

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

407^a SEDUTA

MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO 2017

Presidenza del Vice Presidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	14,23
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	14
SORBELLO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	15
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	16
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	17
CIRONE (Partito Democratico)	18
ZITO (Movimento Cinque Stelle)	20
LO BELLO, assessore per le attività produttive	21

Congedi	8,10
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4

Governo regionale

Discussione del "Piano di azione e coesione programma operativo complementare 2014-2020"	
PRESIDENTE	8,9,10,11,14
VINCIULLO, <i>presidente della Commissione</i>	8,9
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	9
LO BELLO, <i>vicepresidente della Regione</i>	11
FALCONE (Forza Italia)	12,14
DI GIACINTO (Partito Socialista Italiano - PSE)	13

Interpellanze

(Annunzio)	7
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	3
(Annunzio)	4
(Comunicazione relativa ad interrogazione n. 3635)	8
(Ritiro di interrogazione)	8

ALLEGATO 1:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	24
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta	49
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	54
---	----

- da parte dell'Assessore per la salute:

numero 2962 dell'onorevole Lo Sciuto

numero 2996 degli onorevoli Zito ed altri

numero 3289 degli onorevoli Zito ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.08

FIorenza, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 2962 - Iniziative per ridurre i lunghi tempi di attesa per le prenotazioni di visite specialistiche nelle ASP del territorio siciliano.

Firmatari: Lo Sciuto Giovanni

- Con nota prot. n. 20240/IN.16 del 22 aprile 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 2996 - Chiarimenti sulla criticità del pronto soccorso in Sicilia e iniziative finalizzate a perseguire maggiori standard di efficienza delle prestazioni.

Firmatari: Zito Stefano; Tancredi Sergio; Palmeri Valentina; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 19518/IN.16 del 19 aprile 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 3289 - Chiarimenti circa presunte anomalie sugli screening oncologici presso l'ASP 8 di Siracusa.

Firmatari: Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Foti Angela

- Con nota prot. n. 58467/IN.16 del 28 novembre 2016, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Armonizzazione norme sulla Dirigenza Pubblica regionale. (n. 1289).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 1 febbraio 2017.

- Norme per la trasparenza delle nomine e delle designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione. (n. 1290).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Germana', D'Asero, Alongi, Di Maggio, Fontana, Lo Sciuto e Vinciullo in data 1 febbraio 2017.

- Norme per lo sviluppo del settore nautico e delle strutture ricettive turistiche. Istituzione dei "Marine Resort". (n. 1291).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli D'Asero, Germana', Alongi, Di Maggio, Fontana, Lo Sciuto e Vinciullo in data 1 febbraio 2017.

- Misure volte alla crescita ed allo sviluppo della Regione. (n. 1292).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Currenti, Coltraro e Giuffrida in data 2 febbraio 2017.

- Norme per l'accelerazione dello svolgimento dei concorsi dell'area emergenza – urgenza negli ospedali siciliani. (n. 1293).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Vinciullo, Fontana D'Asero, Alongi, Di Maggio, Germana', Lo Sciuto e Alloro in data 2 febbraio 2017.

Comunicazione di invio di disegno di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 e D.P. 24 marzo 2003, n. 8 – Progetto di variazione territoriale finalizzato all'aggregazione al comune di Grammichele di parte di territorio e di popolazione del Comune contermini di Mineo (c.da Saie). (n. 1266).

Di iniziativa governativa.

Inviato il 2 febbraio 2017.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante 'Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380'. (n. 1259).

Di iniziativa governativa.

Inviato l'1 febbraio 2017.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3752 - Chiarimenti sulla mancata nomina del dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Economia

Vinciullo Vincenzo

N. 3753 - Interventi presso il Governo nazionale per tutelare i livelli occupazionali di Almaviva in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 3754 - Chiarimenti sulla gestione del lago Biviere di Lentini(SR).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 3755 - Chiarimenti sulla mancata assunzione di cinque lavoratori della società CO.GE.MA di Siracusa da parte della Beni Culturali s.p.a.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 3758 - Chiarimenti sulla società Autoporto Logistic Center di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Vinciullo Vincenzo

N. 3760 - Provvedimenti per la realizzazione di uno svincolo autostradale a Gioiosa Marea (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Territorio e Ambiente

Germanà Antonino Salvatore

N. 3761 - Ripristino della funzionalità dell'apparecchio di risonanza magnetica pediatrica dell'ospedale S. Vincenzo di Taormina (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo

N. 3763 - Chiarimenti sul passaggio del ramo d'azienda di Siremar da Compagnia delle Isole al gruppo Sns (Ustica Lines e Caronte & Tourist).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

- Assessore Economia
Alongi Pietro

N. 3765 - Chiarimenti circa il bando per una selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di dirigente medico di pronto soccorso.

- Assessore Salute
Arancio Giuseppe Concetto

N. 3768 - Chiarimenti sulla posizione debitoria del Comune di Brolo nei confronti di Riscossione Sicilia s.p.a.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Germanà Antonino Salvatore

N. 3770 - Iniziative per migliorare la vivibilità nella città di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Figuccia Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno posta all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3764 - Chiarimenti sul piano straordinario per l'occupazione in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Istruzione e Formazione

Zafarana Valentina; Trizzino Giampiero; Foti Angela; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Venturino Antonio; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 3766 - Chiarimenti circa la costruzione di una nuova centrale elettrica sull'isola di Favignana.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3751 - Chiarimenti in merito alla non fruibilità della spiaggia di Marausa (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; La Rocca Claudia; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 3756 - Iniziative a sostegno dei produttori di pomodoro in Sicilia a seguito dell'accordo commerciale tra l'Unione europea ed il Marocco.

- Presidente Regione
 - Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Lombardo Salvatore Federico; Di Mauro Giovanni; Fiorenza Dino; Greco Giovanni

N. 3759 - Chiarimenti circa le annunciate assunzioni nelle aziende sanitarie e ospedaliere regionali.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Fazio Girolamo

N. 3762 - Interventi inerenti alla situazione del servizio 118 nella zona del messinese con particolare riguardo ai casi di T.S.O.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Picciolo Giuseppe

N. 3767 - Chiarimenti in ordine all'attuazione delle disposizioni contenute all'articolo 10 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, in tema di integrazione socio-sanitaria.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
 - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Giuffrida Salvatore

N. 3769 - Interventi urgenti per l'assegnazione di una postazione del 118 presso i comuni di Portopalo di Capo Passero e di Melilli (SR).

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Coltraro Giambattista

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

N. 483 - Chiarimenti sul bando pubblico concernente la sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' - PSR Sicilia 2014/2020.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Zito Stefano

N. 484 - Attuazione del protocollo d'intesa tra Regione siciliana e Ispettorato regionale del lavoro.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Musumeci Nello; Formica Santi; Barbagallo Alfio

N. 485 - Notizie sull'implementazione dei canali di comunicazione multimediale.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
Musumeci Nello

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolta al loro turno.

Comunicazione relativa ad interrogazione n. 3635

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione con richiesta di risposta in Commissione n. 3635, a firma dell'onorevole Antonella Maria Milazzo, iscritta all'ordine del giorno della seduta n. 367 del 25 gennaio 2017 della V Commissione legislativa permanente "Cultura, formazione e lavoro", è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta per assenza dell'interrogante al momento dello svolgimento.

L'Assemblea ne prende atto.

Ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 18 aprile 2016 e protocollata al n. 3399/AulaPG del 19 aprile 2016, l'onorevole Vinciullo ha ritirato l'interrogazione n. 3757.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Dina, Lentini, Panarello, Vullo e Dipasquale hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del "Piano di azione e coesione programma operativo complementare 2014-2020"

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno "Piano di azione e coesione programma operativo complementare 2014-2020".

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

In attesa della presenza del Governo, invito il Presidente della Commissione, onorevole Vinciullo, a leggere la relazione della Commissione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a nome di tutti i colleghi della Commissione che in questi giorni hanno lavorato con grande interesse, passione - anche litigando, ma nell'interesse della collettività - mi permetto di leggere la relazione che è stata predisposta da tutti i colleghi.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, anche l'assessore è interessato alla lettura della relazione. Io chiedo la presenza del Governo in Aula.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Concordo quasi sempre con le proposte dell'onorevole Greco, però devo dire che questo è un atto solo ed elusivamente di competenza dell'Assemblea.

GRECO GIOVANNI. Non è regolamentare! Deve essere presente in Aula il Governo, e quindi lei non può fare il suo intervento.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Vorrei ricordare che stiamo parlando, in particolare, dell'articolo 15 della legge regionale 20/2016, ed è quell'articolo con il quale l'Assemblea regionale siciliana ha voluto fortemente riprendersi le proprie prerogative per quanto riguarda la programmazione operativa che viene fatta da parte di tutti gli assessorati.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, lei non può aprire la seduta se non c'è il Governo.

PRESIDENTE. Potremmo anche procedere. Però io trovo corretto che sia presente il Governo. Quindi, anche con il consenso del Presidente della Commissione, sospenderei la seduta qualche minuto, in attesa dell'assessore.

La seduta è sospesa per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.22, è ripresa alle ore 16.33)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, considerata la presenza dell'Assessore Lo Bello, invito il relatore, onorevole Vinciullo, a svolgere la relazione.

VINCIULLO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Piano di azione e coesione (Programma operativo complementare 2014/2020) - versione 'dicembre 2016', delibera di giunta n. 4/2017, viene sottoposto alla Vostra autorevole approvazione.

Con successivi interventi nel corso del 2016, ed in particolare dapprima con l'articolo 15 della legge regionale 20/2016, e successivamente con l'articolo 3 della legge regionale 28/2016, il legislatore regionale ha inteso modificare le previsioni di cui all'articolo 50, comma 3 della legge regionale n. 9 del 2009 in materia di strumenti di attuazione della programmazione regionale unitaria, nel senso di un rafforzamento, legittimo, dei poteri del Parlamento nei confronti del Governo.

L'articolo 50, comma 3 citato, nel testo vigente prevede: *“Le proposte concernenti i programmi generali di attuazione della programmazione regionale unitaria, nonché le successive modifiche di carattere finanziario e di merito, sono presentate dal Governo all'Assemblea regionale siciliana, sono esaminate dalla Commissione ‘Bilancio’ e dalle altre Commissioni competenti e sottoposte all'Assemblea regionale siciliana, che delibera con ordine del giorno”*.

Il Piano di Azione e Coesione (Programma operativo complementare 2014/2020), nella versione 'dicembre 2016', rappresenta la prima applicazione della nuova normativa.

Ricordo, infatti, che tale Piano è stato approvato dalla Giunta regionale nella seduta dell'11 gennaio 2017, trasmesso all'Assemblea il 17 gennaio, assegnato per competenza il 19 gennaio e inserito all'esame della Commissione 'Bilancio' alla prima seduta utile, già dal 25 gennaio 2017. Sicché ingenerose sono state tutte le osservazioni e le accuse che sono state fatte alla Commissione Bilancio. La Commissione Bilancio, ripeto, appena le è stato assegnato, il 19 gennaio, l'ha immediatamente inserito all'ordine del giorno della prima seduta utile.

La Commissione ha, quindi, esercitato prontamente e consapevolmente la propria funzione istituzionale di programmazione delle risorse, convocando gli uffici responsabili del POC 2014/2020, il cui esame è stato, peraltro, sollecitato dal Presidente della Regione, per il tramite del Presidente dell'Assemblea, nel corso della seduta d'Aula n. 405, del 24 gennaio 2017. Mi sia consentito dire, inutile sollecitazione dal momento che già per il 25, per il giorno successivo, era già inserito all'ordine del giorno".

Il Piano di Azione e Coesione (Programma operativo complementare 2014/2020), nella versione 'dicembre 2016', prevede assegnazioni per un totale complessivo di Euro 1.882.301.558,20, suddivise nei seguenti settori:

- assegnazioni individuate con legge regionale n. 3/2016 che contiene gli interventi previsti su iniziativa del Parlamento regionale, fra i quali ricordiamo la realizzazione di investimenti da parte degli enti locali, le misure per cantieri di servizio e cantieri di lavoro e l'incremento dei fondi costituiti presso l'Ircac e la Crias;

- assegnazioni individuate con le delibere Cipe n. 94/2015 e n. 12/2016, fra cui ricordiamo gli interventi in materia di viabilità, quelli di depurazione delle acque reflue e i completamenti delle operazioni PO FESR 2007/2013;

- assegnazioni disposte con deliberazioni della Giunta regionale, fra cui gli interventi nel settore del dissesto idrogeologico, il piano regionale dei servizi formativi, la viabilità e portualità secondarie.

L'esame in Commissione ha riguardato, in particolar modo, la rimodulazione di talune risorse finanziarie già programmate con precedenti deliberazioni e si è concluso nella seduta n. 350 dell'8 febbraio 2017 mediante l'approvazione del Piano in esame con l'indicazione di alcune proposte di modifica relative alla destinazione delle risorse per interventi calamitosi, ai cantieri di lavoro a favore degli enti di culto e alla garanzia delle misure già previste per le politiche attive del lavoro.

Per questo motivo, signor Presidente, sottoponiamo a lei e ai componenti di questo prestigioso Parlamento un ordine del giorno con il quale si approva il Piano di azione e coesione e si formulano alla Giunta le seguenti proposte di modifiche in maniera tale che la giunta possa esaminarle e se riterrà opportuno, approvarle.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Vinciullo. La invito a presentare l'ordine del giorno regolarmente sottoscritto che sarà distribuito ai colleghi deputati per l'esame anche per aprire, se richiesto, il dibattito, e quindi chi volesse può già iscriversi per intervenire.

Se nessun deputato chiede di intervenire, si procede con la distribuzione dell'ordine del giorno per la sua votazione.

La seduta è sospesa per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.41, è ripresa alle ore 16.49)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato a firma dell'onorevole Vinciullo ed altri l'ordine del giorno n. 644, diretto all'approvazione del Piano di azione e coesione (Programma Operativo Complementare 2014/2010).

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ciaccio ha chiesto congedo, per motivi, di salute dal 4 febbraio al 3 marzo 2017, e l'onorevole Germanà per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

**Si riprende l'esame del Piano di azione e coesione
(programma operativo complementare 2014 – 2020)**

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato anche un ordine del giorno a firma dell'onorevole Falcone, che però non vedo in questo momento presente in Aula. Il parere del Governo sull'ordine del giorno n. 644, a firma degli onorevoli Vinciullo ed altri?

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Signor Presidente, presidente della Commissione, onorevoli deputati, abbiamo avuto modo di valutare, ed è per questo che nel prendere la parola, intanto con questo provvedimento, ma anche con questo ordine del giorno, inauguriamo una sorta di stagione nuova che vede anche un coinvolgimento del Parlamento siciliano a quelli che sono i deliberati della Giunta regionale in ordine a quelli che sono da un lato i programmi comunitari nelle loro linee di indirizzo così come pure i piani ora complementari oppure come il Piano di azione.

Per quanto riguarda i quattro punti posti all'ordine del giorno n. 644, devo dire che per quanto riguarda il primo punto, diciamo che sarà presa in considerazione la possibilità, - dando quindi già qui un parere positivo rispetto all'inserimento anche delle aree nazionali delle aree interne -, quindi, la strategia nazionale delle aree interne, le aree della Snai nell'ambito di questi anche gli interventi previsti per le zone alluvionate.

Quindi, alla prima richiesta, che è quella di destinare le risorse anche a questi territori diamo un giudizio positivo ed esprimiamo anche noi la volontà di apportare tali modifiche.

Così come pure apprezziamo e condividiamo la possibilità di ridurre la dotazione degli interventi previsti nell'ambito dell'Obiettivo 2.2.2 in questo caso però l'Azione 3, mentre invece quella precedente riguardava l'Azione 2 ai fini di procedere all'aumento dell'importo di venticinque milioni, quindi, riducendo la dotazione della misura dell'Azione 3, della misura 2.2.2 da cinquanta milioni a venticinque milioni, potenziando in questa maniera i presidi di prevenzione e rischi con finalità di protezione civile, le cosiddette vie di fuga.

Per quanto riguarda il terzo punto, invece, che è quello della riduzione degli interventi previsti per la 'zona franca legalità' della provincia di Caltanissetta e portarlo da cinquanta milioni a venticinque milioni, dobbiamo dire che questo risulta non possibile farlo per due ragioni. La prima: l'istituzione della 'zona franca legalità' che sicuramente ha avuto un percorso lungo, tenuto conto che parliamo di una zona franca 'legalità' prevista ai sensi della legge n. 15 del 2008, legge che aveva poi trovato solo nel marzo del 2012 una intesa con l'allora Ministro dell'interno per la sua realizzazione, zona franca che è stata istituita il 2 maggio del 2012. Questa ha avuto una zona franca con una dotazione ben specifica con una individuazione della zona comprensiva nel comune di Caltanissetta, alcuni comuni dell'agrigentino e dell'ennese.

Dobbiamo anche dire che, così come avete visto nel POC, tali misure, tali risorse sono individuate attraverso un macro contenitore che riferito alle attività produttive, quindi, allo sviluppo economico, per cui la proposta che viene fatta per due ragioni, una, perché la istituzione della zona franca e la relativa dotazione finanziaria è vincolata per legge come luogo e come destinazione finanziaria.

Per quanto riguarda, invece, le misure previste dei cantieri di lavoro a favore degli enti di culto dobbiamo dire che questo significherebbe spostare la dotazione dallo sviluppo economico ad altra destinazione, diversa dallo sviluppo economico.

Come ricorderete nell'ambito degli 80 milioni previsti, abbiamo rifinanziato la zona franca prevista con i cinquanta milioni attraverso l'utilizzo degli ottanta fra i trenta e i cinquanta e quindi riteniamo questa non valutabile.

Per quanto riguarda, invece, ‘garantire tutte le risorse già previste per le politiche attive del lavoro sulla base delle delibere di Giunta già approvate’, non possiamo che condividere e in questo senso procederemo.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, signor Assessore, onorevoli colleghi, ho letto con grande attenzione la delibera n. 4 dell’11 gennaio del 2017 che riprogramma tutta una serie di interventi che, ahimè, riguardano stanziamenti di sei, sette anni addietro.

Parliamo di una delibera complessiva di circa un miliardo nel piano di azione e coesione e piano operativo complementare, discutiamo di un intervento pari a un miliardo ottocentoottantadue milioni di euro.

Su questo miliardo ottocentoottantadue milioni di euro, il Governo è intervenuto nella riunione di Giunta dell’11 gennaio scorso, individuando trenta milioni di euro per il Comune di Licata, come ha detto il Vicepresidente, e su cento milioni di euro sono stati assegnati per settantotto a valere sui rischi idrogeologici, sei milioni e mezzo per una strada, quella di Raffadali Siculiana, e quindici milioni per quanto riguarda l’Albergo diffuso.

Mi sono permesso, all’interno di una più complessiva programmazione, di fare riferimento alla legge finanziaria n. 3 del 2016.

Cosa abbiamo fatto l’anno scorso? L’anno scorso, noi come partito, presentammo una serie di proposte; facemmo la cosiddetta ‘controfinanziaria’ e in quella ‘controfinanziaria’, dicemmo tutta una serie di proposte, alcune sono state condivise, sono state accolte anche dal Governo.

Fra queste proposte erano state stanziati al comma 22 dell’articolo 7, della legge 3, 115 milioni di euro come Fondi di investimento per i comuni, onorevole Grasso.

Quelle somme assieme alle altre, ai cento milioni di euro per i Cantieri di Lavoro; ai dieci milioni di euro per la CRIAS; ai dieci milioni di euro per l’IRCAC; ai quattro milioni di euro per quanto riguarda i disabili; ai tre milioni per le Università; ai dieci milioni per il Fondo di Progettazione.

Quei soldi non vennero mai utilizzati e non sono stati utilizzati, tant’è che, chi vi parla assieme al collega Savona, andammo due volte a Roma, prima ad incontrare il CIPE per chiedere come mai questi soldi non venissero utilizzati perché si diceva che si attendeva un’autorizzazione da parte del Comitato Interministeriale e Programmazione Economica e poi addirittura siamo andati a parlare con l’Agenzia per la Coesione Territoriale, oltre che con il Dipartimento per le Politiche di Coesione Territoriale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Bene! Era stato detto che queste somme oltre alla norma servivano di una destinazione da parte della Giunta di Governo.

Finalmente! Vicepresidente Lo Bello, questa programmazione sta arrivando, tardiva ma sta arrivando.

Noi però cosa temiamo? Noi temiamo che i centoquindici milioni di euro così come disse l’architetto Morale e lo ha ribadito anche lo stesso direttore Falgares, se li lasciamo così rischiano di non essere utilizzati, perché ai comuni, onorevole sindaco Grasso, ma lo voglio dire ai colleghi parlamentari e anche alla Commissione ‘Bilancio’, i comuni non possono ottenere questi 115 milioni come fondi investimenti per una spesa indistinta.

La previsione, onorevole Di Giacinto, va specificata.

Allora, se va specificata, io ho presentato, assieme ai colleghi Grasso, Savona, Milazzo, Assenza e così via, un ordine del giorno col quale chiediamo al Governo che i 115 milioni di euro, siano utilizzati per finanziare la graduatoria, la ex graduatoria del PO-FESR, che riguarda l’asse 6 “Sviluppo urbano territoriale”.

Cos'è questo sviluppo urbano territoriale previsto dall'Assessorato turismo, sport e spettacolo? E' una misura che era simile a quella dell'impiantistica sportiva. Di questa misura, che equivale totalmente a 72 milioni di euro circa, sono stati finanziati appena 3 progetti per il valore di 8 milioni e mezzo. 47 progetti che riguardano l'impiantistica sportiva, la riqualificazione urbana, il potenziamento dei servizi, che riguardano 47 comuni dell'Isola, potrebbe finalmente trovare un giusto finanziamento con queste somme.

Così facendo, noi li potremo immediatamente rendere disponibili ai comuni destinatari, di questi che hanno proposto questo finanziamento, ai destinatari, quindi, delle stesse somme, rispetto al mantenimento di questi 115 milioni di euro, come spesa indistinta, perché diversamente queste somme rimarranno là e non sarebbero utilizzabili.

Allora, cosa dico io? Ho letto anche un ordine del giorno che ha presentato la Commissione, in ragione di questo ordine del giorno, vengono tolti soldi alla "Zona franca legalità di Caltanissetta" e si dovrebbero fare altri cantieri di lavoro per gli enti di culto.

Le proposte sono due: o noi manteniamo questo ordine del giorno, oppure possiamo fare un emendamento all'ordine del giorno della Commissione, per cui, alla fine, aggiungiamo che dei 115 milioni di euro, 63 milioni e mezzo siano destinati per finanziare quella graduatoria, così come è stato fatto per il Patto del Sud, che ha inserito la graduatoria sull'impiantistica sportiva, hanno utilizzato quella graduatoria, finanziandola sino alla concorrenza di 50 milioni di euro, noi diciamo, prendiamo questa graduatoria che più o meno è analoga, quella era la 3.3.2.1., questa è la 3.3.2.2. e la finanziamo, perché le risorse ci sono.

Entro giugno, pertanto, il Governo avrebbe il merito di avviare i cantieri. Abbiamo dei progetti cantierabili esecutivi, che possono essere immediatamente messi a bando perché dobbiamo sprecare questa occasione?

Con questa misura e con questa graduatoria, immediatamente – ribadisco - cantierabile, noi non soltanto rafforzeremo i servizi, rafforzeremo di infrastrutture i territori in 47 comuni dell'Isola, ma daremo anche spazio ad un'occupazione per un anno e mezzo di circa 800 persone. Significa, quindi, che coniugheremo i servizi, la infrastrutturazione territoriale e l'occupazione che oggi è la vera piaga di questa nostra terra.

DI GIACINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIACINTO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, caro collega Falcone, per quanto riguarda i 115 milioni relativamente ai comuni, le ricordo che noi abbiamo fatto iscrivere in bilancio queste somme ai comuni. Se noi oggi li portiamo in un altro asse, che non è più quello dei comuni perché li riportiamo in un asse diverso che è quello della Regione, sappia che noi dissestiamo tutti i comuni.

Per cui, se lei vuole fare questa proposta la faccia. Sicuramente io non credo che l'Aula la possa appoggiare su questo.

Noi abbiamo fatto un calcolo in Commissione "Bilancio" che rispetto ai 25 milioni, ed è stato trovato un equilibrio in Commissione "Bilancio" rispetto a quello che è stato proposto quest'oggi in Aula, che era sufficiente la somma di 25 milioni per la zona franca. Per cui, non credo che il Governo possa in questo dirci diversamente, perché i calcoli fatti in Commissione sui 25 milioni nella zona franca erano bastevoli per fare quel tipo di operazione.

Per cui, questo è quello che ha presentato la Commissione "Bilancio". E' una sorta di equilibrio in termini di Gruppi parlamentari sia di maggioranza che di opposizione.

Quindi, noi chiediamo all'Aula, come Commissione "Bilancio" - mi permetto di dirlo, Presidente - di approvare questa risoluzione che è stata approvata in Commissione "Bilancio".

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per analogia applicheremo la norma prevista per gli ordini del giorno relativi al documento di programmazione e, quindi, se l'onorevole Falcone volesse presentare un emendamento modificativo dell'ordine del giorno presentato dalla Commissione, ne ha facoltà. Dopodiché mettiamo in votazione prima l'emendamento e poi l'ordine del giorno. O altrimenti si vota l'ordine del giorno presentato dalla Commissione e, solo nel caso in cui non fosse approvato, si può mettere in votazione un altro ordine del giorno.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, in riferimento a quello che ha detto l'onorevole Di Giacinto, è vero che i comuni avevano previsto in bilancio 115 milioni di euro, ma questi 115 milioni di euro sono stati già soddisfatti e sono stati soddisfatti in ragione di 50 milioni con il fondo pensioni, li abbiamo presi dal fondo pensioni. In ragione di altri 65 milioni li abbiamo soddisfatti con il mutuo che abbiamo fatto a fine anno. Per cui, i comuni hanno già chiuso. Queste somme, invece, rimarrebbero se non le utilizziamo così, le lasciamo inutilizzate e inutilizzabili.

Per cui, l'invito che io faccio è quello che, fermo restando che i comuni hanno già chiuso i loro bilanci e abbiamo già trasferito come Regione le risorse le abbiamo già trasferite anche per il fondo investimenti, non hanno nulla da chiedere.

Noi, invece, utilizziamo questi fondi per potere finanziare una misura assolutamente importante.

PRESIDENTE. Non essendo pervenuti emendamenti all'ordine del giorno n. 644, con il parere favorevole del Governo, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'ordine del giorno presentato dall'onorevole Falcone conseguentemente è precluso.

FALCONE. Allora potevo presentarlo come emendamento!

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, io l'ho invitata più volte, eventualmente, a presentare l'emendamento. Non è pervenuto alcun emendamento alla Presidenza. Ho annunciato prima qual era il Regolamento che avremmo seguito. L'emendamento, a questo punto, non è più presentabile. L'ordine del giorno è approvato. Resta utile, comunque, il confronto parlamentare che c'è stato di cui, ovviamente, il Governo vorrà eventualmente tenere conto.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

VINCIULLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, com'è noto il Parlamento Europeo l'11 dicembre 2013 aveva stabilito i requisiti attraverso i quali i porti italiani dovevano essere qualificati, in porti centrali o Core work, oppure porti normali.

I porti Core in Italia sono stati individuati in 14, fra questi quello della città di Augusta e quello di Palermo. Successivamente, con provvedimenti legislativi, uno del 7 agosto 2015, n. 124 e uno del 18 aprile 2016, n. 50, e con una serie di atti parlamentari approvati sia dalla Commissione VIII " Lavori

pubblici e comunicazioni del Senato”, quanto della Commissione IX “Trasporti, poste e telecomunicazione”, sono stati fissati i criteri definitivi attraverso i quali bisognava stabilire quando uno o più porti entravano in un unico sistema quali dovevano essere i criteri.

I criteri sono stati recepiti fra altre cose anche dal Parlamento, che ha approvato il Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 e di conseguenza per quanto riguarda la Sicilia, il porto di Catania è entrato a far parte dell’Autorità di sistema portuale di Augusta, in quanto il porto di Augusta è il settimo porto siciliano, in quanto il porto di Augusta è il porto Core work, caratteristiche che non sono proprie del porto di Catania.

Tuttavia, con una nota 15404 del 12 settembre il Presidente della Regione ha chiesto, in maniera non corretta, e non voglio utilizzare altro termine, di disapplicare la legge di cui in oggetto, e di trasferire illegittimamente la sede presso il porto di Catania.

Questa lettera del 12 settembre 2016 è stata tenuta nascosta per mesi, anche se poi la segreteria del Ministro Delrio noto a far circolare una nota del 27 ottobre dove il Ministro diceva di sostenere la tesi del Governo regionale e cioè quella di trasferire la sede a Catania.

Dopodiché il sindaco di Catania, in maniera inappropriata a dire il vero, ha diramato un dispaccio con il quale comunicava che il Ministro dei Trasporti Delrio aveva tolto la sede della Port Authority ad Augusta e l’aveva portato, nonostante la legge lo vieti, a Catania.

Abbiamo interloquito con il Presidente della Regione - sarebbe opportuno presidente Lo Bello che lei ascoltasse perché ora fra poco le faccio sentire il resto del film, non si preoccupi - abbiamo interloquito con il Presidente che è intervenuto in diretta televisiva radiofonica, negando l’esistenza di questa nota e dicendo che lui non sapeva nulla perché mai aveva firmato questa nota; però l’indomani, sempre dall’ufficio stampa del Ministro Delrio, hanno tirato fuori i documenti da cui si evince in maniera chiara che il Presidente della Regione ha chiesto questo trasferimento di sede.

E anche se lei, Assessore Lo Bello, continua a negarlo, le cose sono due: o il Ministro Delrio produce atti falsi o questi atti sono stati prodotti dalla Presidenza della Regione. Non c’è alternativa. Perché questi documenti portano il bollo dell’ufficio protocollo della segreteria del Ministro.

Allora, in attesa che il Presidente della Regione si ricordi di essere Presidente della Regione siciliana e che tutti i siciliani siamo identici, nessuno escluso, e che non ci sono province di serie “A” e province di serie “B” e che non ci sono province dove si producono atti illegittimi a danno di altri, io le comunico, Presidente Lupo, che da oggi passo all’opposizione di questo Governo perché questo Governo non rappresenta la Sicilia, questo Governo non rappresenta i siciliani, questo Governo non rappresenta la mia provincia, fino a quando il Presidente Crocetta non produrrà un atto con il quale dichiara che l’atto mostrato dal Ministro Delrio è un falso.

SORBELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell’articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, stiamo vivendo momenti drammatici in questa Regione Sicilia, a causa dell’incoerenza di questo Presidente della Regione. Un Presidente che dichiara una cosa nelle segrete stanze e, poi, ne attua un’altra ufficialmente.

A pagare le spese e a pagare in dignità, oltre che in risorse economiche, da qualche mese a questa parte è la provincia di Siracusa. Paga uno scotto non indifferente. Persino di essere derisi dai cittadini di tutta quella provincia; chi rappresenta le istituzioni a livello regionale oggi, in quest’Aula, è deriso quando va in giro, a causa dell’incoerenza di questo Presidente della Regione.

Un Presidente della Regione che dichiara che non avrebbe mai firmato il decreto per l’accorpamento delle Camere di commercio di Catania, Ragusa e Siracusa, e puntualmente giorno 31 lo firma. Tranne che non è una farsa! Poi, c’è la gente, ci sono le associazioni che si ribellano e firma un’altra lettera che è disponibile a rivedere questa posizione, a rivedere l’accorpamento delle tre Camere di commercio.

Puntualmente ne arriva un'altra! Sceneggiata! Che è la sceneggiata della Port Authority del Porto Core Augusta. E' una vergogna portare la sede amministrativa del Porto Core di Augusta a Catania, un porto che non è nemmeno secondario!

Nei TNT del 2012 il Porto di Augusta, insieme ad altri porti, Siracusa e Gela, avevano raggiunto l'obiettivo dei porti secondari. Nel 2013 il Porto di Augusta – e ora spiegherò i motivi del perché si arriva a questa cosa; perché è veramente rubare l'operato di quello che si è fatto negli ultimi tre lustri per quella entità, per quella struttura che era il momento di rilanciare e viene azzoppata – nel 2013 diventa Porto Core con, forse, l'unico bilancio in Italia in attivo, con ben 162 milioni di attivo in bilancio.

L'accorpamento sapete a cosa serve? L'accorpamento serve a ripianare i debiti del Porto di Catania, che non è nemmeno classificato di seconda categoria, che ha una sofferenza di circa 40 milioni e, sostanzialmente, debbo dire con molta onestà – l'ho detto anche al mio Assessore di riferimento – che questo è il frutto di uno scellerato accordo politico e di una resa dei conti all'interno del PD. Solo questo può giustificare la sede amministrativa del Porto Core di Augusta a Catania: per ripianare i debiti e far finire di essere porto Core Augusta, in quanto non avendo risorse non potrà partecipare con le proprie risorse alla compartecipazione dei finanziamenti della Comunità Europea, che nella programmazione sono ad oggi circa 145 milioni, con una compartecipazione di circa 80. Quei 160 milioni avrebbero garantito, sicuramente, la compartecipazione. Dal primo giorno che si sposterà la sede amministrativa a Catania questa sede amministrativa frutterà a Catania di ripianarsi i debiti e ad Augusta di non potere più garantire la compartecipazione.

Per tali motivi, a cominciare dalla finanziaria, dove vediamo che la provincia di Caltanissetta ha la zona franca, la zona urbana, ha tutto, contro la provincia di Siracusa che ha perso tutto, ha perso la Banca d'Italia, ha perso la Camera di commercio, ha perso l'autorità portuale, non sappiamo più che cosa perdere, solo la dignità che ce l'hanno tolta ai rappresentanti che rappresentiamo quella provincia! Ma le prometto che, in quest'Aula, chiederemo il voto segreto, articolo per articolo, della finanziaria, perché è un obbrobrio questa finanziaria. Io sono all'opposizione, fino a quando ci saranno cose certe in questa finanziaria, chiederò il voto segreto punto per punto e capitolo per capitolo fino a quando non capiremo fino a dove deve essere e che cosa ancora deve sacrificare la provincia di Siracusa.

CAPPELLO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, sono due in breve i temi che voglio proporre al vice Governatore e all'assessore Lantieri.

Circa dieci giorni fa da questo scranno ho denunciato lo stato di degrado in cui si trova la S.P.16 che è una strada che collega la città di Scordia a quella di Lentini, nella cui parte centrale vi è un ospedale.

E' una strada che è percorsa da mezzi privati, da auto articolati, da studenti sui pullman e persino dalle ambulanze che da Scordia si muovono praticamente a Lentini. Era in quella fase in stato di profondo degrado, successivamente a questo intervento la risposta da parte del libero consorzio è stata quella di colmare quelle buche con delle palate di asfalto.

In questi giorni, nella buona sostanza, le piogge hanno ripristinato lo stato di degrado di quella strada e le popolazioni sono fortemente arrabbiate per il fatto che continuano a rischiare la vita su quel percorso nonostante questo Governo abbia stanziato qualche tempo fa 600 mila euro per la manutenzione stradale, nonostante questo Governo abbia individuato quell'opera come la sesta priorità del libero consorzio di Siracusa; tuttavia, ad oggi, a parte qualche palata di asfalto null'altro.

Abbiamo interloquito anche con il commissario straordinario durante l'estate, ma ciò nonostante nascono burocrazie o mancanza di volontà, non sappiamo se l'una o l'altra, i cittadini di Scordia e

di Lentini continuano a rischiare la vita, tanto che mi hanno detto di riferire a questo Governo che non si rassegnano e stanno mandandovi un *mail bombing* cercando, purtroppo, e questa è una cosa che è tragica, farebbe sorridere se non fosse tragica, l'intervento di "Striscia la notizia" e del Gabibbo.

Ora, da questo scranno, vice Governatore e assessore Lantieri, vi chiedo di intervenire, di verificare in che modo possiamo spendere questi soldi per mantenere questa strada che si trova veramente in uno stato pietoso e sulla quale ogni giorno queste persone che vi ho indicato prima continuano a rischiare la vita.

Il secondo tema, assessore Lo Bello, è quello riguardante l'Irsap. Noi abbiamo fatto un'audizione in III Commissione, poi sulla base delle sue disposizioni si è tenuto un tavolo tecnico nel suo Assessorato dal quale è emersa una volontà politica chiara, netta ed inequivocabile, perché - ripeto le sue parole che sono state apprezzate dagli imprenditori di tutta la Sicilia, non soltanto da quelli dell'Irsap di Caltagirone - cioè che non si può morire di credito; però, oggi noi ci troviamo nella situazione in cui il dirigente responsabile dell'Irsap di Caltagirone vi invia una lettera nella quale vi chiede che cosa fare, cioè quali sono le indicazioni, come se in III Commissione o a quel tavolo tecnico questo Governo non si fosse già espresso e non avesse dato delle indicazioni precise a quel dirigente e a tutti gli altri dirigenti responsabili che allo stesso modo sono rimasti inerti nonostante la vostra volontà.

Ora, io non penso che la parola del Governo possa restare lettera morta o divenire, come dire, ridicolizzata in questo modo - mi scusi se uso questa espressione - ma quando la palla ritorna nuovamente sul vostro campo dove questi passaggi istituzionali di alto livello, io le chiedo, Assessore, di non vanificare gli sforzi che sono stati compiuti fino a questo momento e di dare concretezza attraverso delle indicazioni, a questo punto diciamo definitive, nei confronti di questi dirigenti, affinché facciano esattamente quello che voi avete disposto secondo quanto vi è stato chiesto da tutti gli imprenditori in Sicilia ed, in particolare, per quello che mi riguarda dell'Azienda industriale di Caltagirone.

FOTI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, ho preso la parola perché volevo comunicare all'Aula che proprio oggi ho depositato una richiesta di audizione in III Commissione perché stanno succedendo delle vicende alquanto spiacevoli a proposito dell'emanazione dei bandi sul PSR Sicilia.

Abbiamo visto negli scorsi mesi la campagna promozionale dell'Assessore a braccetto con il Ministro, tante promesse, tanti convegni però, Presidente, a me, e come credo a tanti altri colleghi, arrivano continuamente sollecitazioni da parte di ordini professionali e di associazioni che lamentano alcune questioni.

Ad esempio, sulla sottomisura 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura - si chiede una proroga di questa azione di investimenti nelle infrastrutture e nell'adeguamento e ammodernamento delle infrastrutture in agricoltura. La richiesta ci è arrivata dall'ordine dei geologi di Sicilia, Consulta degli architetti, eccetera, proprio alle nostre e-mail perché lamentano e chiedono una proroga, visto che sul finire del 2016 sono stati addirittura dichiarati, da parte del Governo, tre stati di calamità proprio per le zone del messinese e questi professionisti lamentano l'impossibilità di potere per tempo adempiere a tutto quello che viene richiesto per la partecipazione al bando.

Lei dirà: "Ma perché non si rivolgono all'Assessorato?" E come no, Presidente! Hanno inviato svariate comunicazioni ma, a loro dire, tutto tace, non si degnano neanche di rispondere.

Sottomisura 4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole – anche su questo bando, già dalla settimana successiva alla pubblicazione, siamo nelle prime settimane di dicembre, l'ordine degli agronomi di Catania ha fatto pervenire numerose lettere con richieste di chiarimento. Parecchi professionisti si sono rivolti direttamente ai dirigenti dell'Assessorato ed ai vari deputati, perché lamentano che gli adempimenti e tutte le robe che si devono mettere per potere partecipare al bando sono manchevoli e poco chiare. Come, ad esempio, la sezione FAC non è accessibile; non ci sono punteggi aggiuntivi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate; la compilazione del PSA che è lo strumento web PSA non è accessibile, quindi cliccando sopra non si apre nulla e già si stanno annunciando dei ricorsi.

Ora, cari colleghi, in questi giorni della finanziaria ci siamo trovati un bell'articolo sui giornali che dice che per risolvere una certa questione in Assessorato dell'agricoltura ci vogliono 370 mila euro.

Di cosa si tratta? Di un vecchio bando PSR concernente le domande di aiuto per il biologico che ci hanno tenuti più incollati alle pagine dei giornali che non alle problematiche degli agricoltori perché proprio in Assessorato, a causa di una persistente arroganza, si sono volute portare avanti delle procedure che sono state impugnate da un gruppo di agricoltori e che hanno bloccato graduatorie ed emissione degli aiuti alle aziende biologiche.

Tutti voi ne avrete sentito parlare: "180 milioni del PSR a rischio" vi ricorda qualcosa? Ci auguriamo la cosa si risolva con questa transazione, perché alla fine ci si è dovuti sedere ad un tavolo con questi produttori e provvedere a sottoscrivere una transazione di 370 mila euro per mettere da parte questa vicenda. Una vicenda che è stata portata al TAR, al CGA e che ha sempre dato ragione a chi aveva sollevato le problematiche sulla graduatoria, non all'assessorato, che invece in una prima fase aveva ritirato la graduatoria e riproposto un bando, sempre su graduatoria unica, che ha rivelato avere le stesse criticità della prima graduatoria.

Quindi, hanno persistito in maniera veramente incredibile nel volere riproporre le stesse criticità della prima graduatoria, facendoci incorrere in un errore abnorme, su cui il CGA e il TAR chiaramente hanno dato ragione ai produttori.

Ora, Presidente, prima che si giunga di nuovo a delle graduatorie impugunate, prima che si arrivi di nuovo a non permettere uno sviluppo dell'agricoltura nel nostro territorio, gli agricoltori devono passare più tempo con gli avvocati e nei tribunali, piuttosto che a fare il loro lavoro perché l'assessorato emana bandi in cui non tiene conto di tutti gli accorgimenti che vengono sottoposti alla loro attenzione, e questo penso sia veramente gravissimo. Per tale motivo ho voluto dirlo qui in Aula, perché credo sia interesse di tanti superare le criticità e dimostrare che l'apparato e la burocrazia regionale non sono un nemico, non sono qualcosa contro cui bisogna combattere perché già gli agricoltori hanno tantissimi problemi, e doversi confrontare con delle procedure scritte senza senso che poi, spessissimo, come si è dimostrato per ultimo in questa transazione a cui l'assessore si è dovuto piegare, dimostrano che la ragione non sta dalla parte della burocrazia ma dalla parte degli operatori del settore che lamentano di essere inascoltati.

CIRONE. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRONE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, confesso che avrei voluto prendere la parola per salutare con gioia l'attuazione di una riforma, della riforma della portualità italiana, che io considero un caposaldo dell'azione governativa che fin qui si è manifestata.

Una riorganizzazione tendente a migliorare la proposta logistica della più grande piattaforma nel Mediterraneo, che è rappresentata dal nostro Paese, di cui la Sicilia è certamente grande parte per il suo essere un faro avanzato di richiamo, di appetibilità, di attrattività. Ed invece, prendo la parola dopo avere partecipato ad un Consiglio comunale ad Augusta, in cui la preoccupazione, la denuncia,

la condanna di ciò che è accaduto, è stata espressa da tutti i livelli istituzionali e da tutte le rappresentanze imprenditoriali, e prendo la parola prima di una manifestazione, anzi di una mobilitazione che avverrà venerdì prossimo nel mio territorio, che coinvolgerà le 21 amministrazioni della provincia di Siracusa, le organizzazioni sindacali, di impresa, le istituzioni regionali e le istituzioni nazionali che hanno seguito questa vicenda.

Di che cosa si tratta? Si tratta di una vicenda dai sapori kafkiani, nel senso che fino a qualche mese fa noi avevamo assoluta certezza che si sarebbe rispettata la legislazione europea e la legislazione nazionale che assegnava alla città di Augusta la sede amministrativa dell'autorità di sistema portuale, essendo Augusta indicata e catalogata come porto *core*.

Invece, con una serie di iniziative che ahimè non sono mai state comunicate al territorio, ne tanto meno sono state preventivamente interloquite con le istituzioni locali, con la deputazione regionale, con la deputazione nazionale, noi ci troviamo di fronte ad un decreto, firmato dal Ministro Delrio, che ci dice che per due anni la sede dell'autorità portuale di sistema sarà a Catania i primi due anni di attuazione, e gli altri due dovrebbero essere spostati ad Augusta, tutto questo suffragato come si è ripetutamente ribadito da parte del Ministero da lettere, e da una relazione di cui adesso dirò, che supporta la necessità di andare in quella direzione, le lettere sono a firma del Presidente Crocetta, che fa richiesta che l'autorità di sistema portuale sia spostata a Catania, la relazione preparata evidentemente dall'assessorato alle infrastrutture e sottoscritta dal Presidente Crocetta, presenta un quadro per il quale la città di Catania assume caratteristiche tali da essere l'unica a poter diventare sia nel biennio come citato dal decreto, sia successivamente, a me sembra questo il pericolo, la sede del porto Core, perché si sostiene con argomenti capziosi, e con argomenti destituiti di fondamento, che la città di Catania ha infrastrutture, gode di intermodalità, è baricentrica rispetto alla costa orientale, ha tutta una serie di caratteristiche, anche le stesse caratteristiche del porto vengono presentate come particolarmente, come dire dotate per accogliere appunto la sede del porto Core, tutto questo sovvertendo la verità, e sovvertendo il fatto che invece è la città di Augusta che oltre ad essere come è stato detto qui dai miei colleghi il settimo porto italiano, mentre la città di Catania ne è il diciottesimo, ha proprio tutte quelle caratteristiche che invece con un salto pindarico vengono attribuite alla città di Catania.

Aggiungo, che per me è il dato più faticoso da sostenere in questo pulpito, che una delegazione di parlamentari avrebbe dovuto essere interpellata dall'assessore alle infrastrutture e dallo stesso Presidente Crocetta, prima di procedere ad un cambio di rotta di così importante levatura, e invece vi è stato silenzio, sono state fatte scelte, di cui io stessa non riesco a comprendere la ragione, continuo a pensare però che vi sono delle iniziative che il Governo regionale può fare, se il Governo regionale riflettesse solo per un momento, potrebbe raggiungere sicuramente l'idea di chiedere la revoca del decreto. Perché vede, Presidente, in quella relazione ed in questi atti, io vedo la minaccia vera per il porto di Augusta, cioè la messa in discussione definitiva del fatto che il porto di Augusta possa essere porto Core, perché nel momento nel quale si rinvia l'istituzione della sede di due anni, e si chiede peraltro che sia rinviato tutto, prorogato tutto di trentasei mesi, in realtà si apre la prospettiva ad una possibilità di riclassificazione dei porti che è prevista per il 2018.

Allora, se lo stratagemma dovesse essere questo - dico se, ipotesi del terzo tipo - non è tanto il fatto che oggi la sede sia per due anni a Catania, quanto la messa in rischio definitiva che quella che è la città che è stata destinata dall'Europa ad essere porto core, perché merita di essere porto core, perché è un porto dalla pluralità dell'offerta, bene, debba rinunciarci a favore di un'altra che non ha le caratteristiche previste dalla legge.

Allora, credo che il Presidente - e lo dico qui alla Vicepresidente che so molto attenta e sensibile - debba rimettere a posto un po' di cocci, debba chiedere al Ministro di revocare il decreto, debba ritirare quella relazione che inopinatamente è stata offerta alla sua attenzione e debba affermare che se c'è un porto core della Sicilia Orientale esso non può essere che la città di Augusta. Se questo non si dovesse fare avrebbero ragione i miei colleghi, i deputati che mi hanno preceduto nell'agitare una

protesta che va oltre la normale protesta che può essere fatta nelle piazze, attraverso i comunicati stampa e le prese di posizioni pubbliche.

Certo, vedo un certo protagonismo dell'onorevole Vinciullo il quale dice che passa all'opposizione; vedo anche la contraddizione di questo gesto perché mi chiedo come mai l'onorevole Vinciullo non chiami in causa le sue parti politiche, quei rappresentanti del Governo nazionale e quei rappresentanti del Governo regionale che certamente sono, non possono essere esentati dalla corresponsabilità. E, tuttavia, ne comprendo, come dire, l'aggressività, la denuncia forte perché andare nel proprio territorio e doversi presentare al cittadino del proprio territorio, essendo considerati come utili sciocchi di un Governo che non tiene conto dell'opinione, del parere che rappresenta in quel territorio, fa veramente tristezza e, quindi, è legittimo pensare a gesti più eclatanti, è legittimo pensare ad una protesta, è legittimo pensare ad atti conseguenti come quelli che, per esempio, ha segnalato questa sera nel suo intervento, l'onorevole Sorbello.

ZITO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io intervengo per quello che sta succedendo purtroppo nella mia provincia ed in particolar modo per lo scippo dell'autorità portuale che questo Governo ha deciso e, Presidente, ha deciso ai danni della mia comunità, ma per fare una breve sintesi.

Perché il problema non è solo l'autorità portuale, perché questo Governo ha tolto l'autorità portuale, probabilmente, se continua così, non farà mai partire o toglierà quello che è il centro regionale per la cura delle malattie derivanti dall'amianto, toglierà i soldi per l'ospedale di Siracusa perché quando sono arrivati i soldi non li ha destinati all'ospedale di Siracusa anche per colpa di un sindaco che ancora non sa dove deve fare questo ospedale o si inventa aree che sono completamente fuori norma, dove non si può fare completamente. Abbiamo visto sulla Camera di Commercio, abbiamo visto sulla provincia regionale di Siracusa, le ex province, dove forse tutta questa confusione che è stata creata il vero problema sta negli appetiti che ci sono attorno alle quote FAC, non riusciamo a fare partire, e quindi ci tolgono ancora la possibilità di curarci nel nostro territorio non facendo partire le rianimazioni che ci sono ad Avola e Lentini, o l'oncoematologia che c'è ad Augusta.

Questo è quello che ci sta togliendo questo Governo negli ultimi anni, ma qualcosa effettivamente ce la regala. L'unica cosa che ci sa regalare questo Governo nella nostra provincia, sono un finto tetto di spesa per quanto riguarda l'assunzione del personale nelle aziende, fanno credere che sono arrivati soldi e invece così non è.

Ci regala, per l'amor di Dio! Li accettiamo, gli sbarchi che avvengono in questo Porto, quindi un Porto che viene denaturalizzato per quello che è e vengono fatti gli sbarchi, perché queste persone vanno accolte, ma senza le risorse necessarie per poterle accogliere, e quindi si naviga a vista.

Ma la cosa più bella che ci regala questo Governo sono soprattutto le discariche nel mio territorio, cara Assessore.

Veda, io non mi dilungo tanto perché chi è intervenuto prima di me ha parlato dello stesso argomento, voglio dire una cosa. A questa provincia state togliendo la salute e il lavoro e ci state regalando solamente lacrime.

Questa cosa non può andare avanti e sono convinto che se i deputati della mia provincia sono consapevoli di quello che sta accadendo, toglieranno immediatamente la fiducia in questo Governo e non voteranno il prossimo bilancio.

LO BELLO, *assessore per le attività produttive*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO BELLO, *assessore per le attività produttive*. Signor Presidente, onorevoli deputati, voglio intervenire per due ordini di motivi: da un lato perché credo che sia doveroso da parte del Governo rispondere alle osservazioni, in qualche modo ad una qualche accusa che viene fatta al Governo nazionale, non tanto per spiegare o per giustificare, quanto probabilmente per richiedere un'attenzione ad una informazione che, comunque, nel tempo è stata data.

Dobbiamo partire da quella che è la vicenda e tratterò le questioni che sono state qui poste, da quella della viabilità secondaria a quello della gestione di IRSAP, a quello dei Ricorsi dei bandi PSR, a quello dell'Autorità portuale. Insomma credo che queste siano le questioni da cui trarrò spunto per cercare di fornire quei necessari chiarimenti.

Prima questione dell'Autorità portuale.

Vorrei ricordare che la vicenda Autorità portuale non nasce da una richiesta da parte della Regione siciliana, ma nasce da una disposizione discussa in Conferenza Stato-Regioni che aveva individuato nelle Autorità portuali, voglio ricordare a tutti che la vicenda non ha interessato semplicemente Catania e Augusta, ma ha interessato ancora di più per intervento regionale quella di Messina e di Gioia Tauro.

Vorrei ricordare, proprio perché essendo il componente permanente in Conferenza Stato-Regioni, avevamo affrontato tale decisione del Governo Nazionale e del Ministro alle Infrastrutture, come certamente un togliere alla Sicilia tutta quella Autorità portuale che veniva invece allocata proprio a Gioia Tauro.

E ricordo a tutti gli interventi del Presidente della Regione allorché proprio Messina e Gioia Tauro, così come Catania e Augusta, finivano con l'essere intercettate come autorità portuali; Augusta da un lato e Gioia Tauro dall'altro, come quelle che il Ministero aveva scelto.

Abbiamo iniziato sin dal primo incontro a chiedere il mantenimento e non lo spostamento, qui gli onorevoli deputati hanno usato parole forti dicendo che il Presidente della Regione avrebbe chiesto lo spostamento. A tutti è assolutamente chiaro che il Presidente della Regione invece ha chiesto il mantenimento delle preesistenti Autorità portuali non disconoscendo la facoltà, l'individuazione fatta soprattutto per quanto riguarda Augusta, ma devo dire anche per quella di Gioia Tauro.

Questo cos'è che ha significato? Questo problema ha riguardato non solo la Sicilia, ma, mi permetto di dire, che ha riguardato anche la Campania, con la quale abbiamo affrontato per ben due volte all'interno della Conferenza delle Regioni questo tema, richiedendo una specie di doppia individuazione in quella individuata dal Ministero alle Infrastrutture e in quella poi legata al mantenimento delle autorità portuali, come nel caso specifico, proprio perché parliamo di Catania, e parliamo di Augusta, riconoscendo che il settimo posto ad Augusta, che veniva prima richiamato, senza però volere togliere al porto di Catania quella autonomia e quella autorità portuale che sino a quel momento aveva avuto. Per cui, la richiesta della proroga dell'attuazione di quell'atto non vuole significare un cancellare, anzi, credo che Augusta meriti, come è stato qui detto, di essere porto core.

Noi crediamo che quella cancellazione che veniva fatta, invece, per quanto riguarda Catania, la si deve più riferire alle questioni che hanno riguardato Messina, con Gioia Tauro; pertanto, io credo che le affermazioni che sono state qui fatte, credo che meritino un momento di approfondimento anche con il Governo regionale. Se permettete, io vorrei, proprio con i deputati della provincia di Siracusa, convocare una riunione per affrontare, probabilmente con quella chiarezza, con quegli approfondimenti che credo tale tema meriti, e non fosse altro perché quel settimo posto non è certamente il frutto della decisione che, oggi, il Governo nazionale ha fatto, ma è certamente figlio della scelta che, da un lato il commercio, dall'altro le opportunità, quel porto offre.

Nessuno, pertanto, vuole, non solo scippare ed io vorrei, quindi - nel mantenimento non c'è l'esclusione - credo che sarà mia cura convocare un incontro entro brevissimo tempo, per cercare di chiarire le questioni che riguardano, da un lato la nota della Presidenza della Regione, ma dall'altro le azioni che insieme dovremmo mettere in campo affinché non ci sia la mortificazione del porto di

Catania, insieme al dovuto riconoscimento, rilancio, azione ed investimenti legati proprio al porto di Augusta.

Per quanto riguarda, invece, le questioni che venivano qui poste, sulla viabilità secondaria all'interno della nostra Regione, convengo, e tanto convengo che vorrei ricordare a tutti che proprio il Patto per il Sud ha come obiettivo primario quello di puntare alla viabilità secondaria, perché l'interruzione dell'autostrada Palermo-Catania mise tutti noi di fronte ad una fotografia, ad una realtà tutta siciliana che aveva visto per troppo, troppo, lungo tempo, non più presente la manutenzione nelle strade ex provinciali.

Non dobbiamo dimenticare che il dissesto idrogeologico ha previsto nel tempo, nella valutazione e, quindi, nella formulazione delle graduatorie, ha previsto una premialità alla presenza di nuclei di abitazioni nella formulazione delle graduatorie, pertanto, escludendo tutte le vie provinciali dal possibile finanziamento. Ci ritrovavamo, quindi, strade, le strade che erano all'interno, che avevano centri abitati essere finanziati, strade, invece, di collegamento tra due paesi non avere neanche alcuna previsione di finanziamento. Ecco perché quando ci fu chiesto di scegliere il criterio con cui utilizzare le risorse che il Governo nazionale individuano nel Patto per il Sud, abbiamo deciso di scegliere la viabilità secondaria, sapendo che la viabilità secondaria, al di là delle buche, risentiva di una fragilità dovuta soprattutto al dissesto idrogeologico.

Per quanto riguarda, invece, le questioni che venivano poste in ordine al confronto, al coinvolgimento delle imprese ricadenti ed operanti nei territori, nelle cosiddette aree industriali, nelle ex aree ASI, è vero e sarà nostra cura fare in modo che, anche per quanto riguarda l'area ASI di Caltagirone, vengano poste in essere le decisioni che in sede di Commissione avevamo offerto e condiviso.

Non ho ancora ricevuto la nota a cui l'onorevole deputato faceva riferimento. Sarà mia cura domani mattina prendere tale nota e rispondere dandole giuste indicazioni aldilà del fatto che quelle indicazioni erano state date proprio in sede di incontro.

Così come rappresenterò all'assessore all'agricoltura e all'assessore al bilancio le criticità che venivano qui rappresentate.

Per quanto poi riguarda la complessiva situazione della Regione, devo dire che se solo per un momento tutti noi tornassimo indietro a come abbiamo trovato la Sicilia nel 2012, non dobbiamo dimenticare che eravamo sull'orlo del baratro certamente per responsabilità decennali che avevano visto usare i fondi comunitari per ragioni diverse, con un PIL che veniva aggravato da una situazione di crisi generale, con un PIL sceso almeno al 14 per cento. Non dobbiamo dimenticare la situazione della nostra sanità, continuamente con i conti in rosso e con poche prospettive, non dobbiamo dimenticare la Sicilia che aveva concentrato le proprie azioni in alcuni settori giudicati a quel tempo, probabilmente, strategici non certo per lo sviluppo dell'Isola, che erano quelli dell'acqua, dei rifiuti, dell'energia, della formazione e della sanità, lasciando un po' da Cenerentola quelli che invece erano i settori naturali di questa Regione che avrebbero dovuto vedere, invece, investire le risorse, non solo dei fondi comunitari che sono stati da sempre quelli del naturale sviluppo del turismo, investimenti in beni culturali, investimenti in quel settore dell'agricoltura che consegna alla Sicilia il primo posto per quanto riguarda il biologico.

Anche il settore dell'agricoltura, per la verità, subiva gli interessi che vedevano nella grande platea del settore dei forestali, non dobbiamo dimenticare, grande attenzione aldilà invece di quelli che poi erano, nel settore dell'agricoltura vedere iniziative straordinarie affidate alle sole forze di imprenditori che lavoravano in quei settori.

Per cui io credo che oggi, a distanza di quattro anni e mezzo, la Sicilia che si presenta ai siciliani è certamente diversa. Altro che criticare e vergognarsi. Anzi!

Io credo che oggi è una Sicilia che ha i propri conti a posto, così come viene certificato, con i propri conti finalmente trasparenti, finalmente conti che hanno fatto allontanare la Sicilia dall'orlo di quel baratro a cui sembrava essere consegnata con una sanità che guadagna postazioni e che invece che essere rilegata all'ultimo posto oggi invece consegna la sanità siciliana ad un settimo posto con

una garanzia dei livelli essenziali di assistenza, con una programmazione comunitaria che sta vedendo il suo avvio nei termini. Onorevole Di Mauro, sono certa di avere la sua attenzione, così come quella dei deputati presenti, che non sono pochi.

Sono certa che i fondi comunitari che stanno per essere impegnati vedono i bandi in questo momento pronti in dirittura di arrivo e dobbiamo dire che, aldilà dei 2 miliardi e 300 mila euro del Patto per il Sud e insieme a questi, 2 miliardi 120 dell'agricoltura, i 117 milioni della pesca, gli 820 milioni del Fondo sociale europeo, i 4 miliardi e mezzo del FESR insomma debbano far concentrare le forze, l'attenzione e gli investimenti della Regione siciliana e delle tante imprese sane della nostra Regione per un reale cambiamento del nostro tessuto produttivo e quindi anche del nostro PIL e, perché no, mentre per una azienda come sappiamo gli utili vengono rappresentati dal bilancio mentre invece per una Regione è il PIL e posti di lavoro in più.

Pertanto io credo che, al di là della riunione sul Porto di Augusta, che consegneremo ai deputati di quella provincia prestissimo, alla stessa maniera io credo che siamo tutti chiamati a partire dall'ordine del giorno che poco fa è stato approvato.

Vorrei per ultimo, e davvero concludo, consegnare ai deputati la riflessione che gli ottanta milioni legati allo sviluppo economico suddivisi fra i cinquanta e i trenta, oggi nell'ordine del giorno quello spostamento che viene chiesto dei venticinque milioni sposterebbe dallo sviluppo economico al fondo sociale a risorse che provengono dal fondo sociale, quindi spostandolo da quello che oggi chiamiamo FERS al Fondo sociale europeo, insomma risorse che invece avrebbero, così come hanno, destinazione non vincolata ma definita.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, come deciso dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, comunico che l'Assemblea terrà seduta martedì 21 febbraio 2017, alle ore 16.00 con il seguente ordine del giorno:

I. COMUNICAZIONI

II. DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) - "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019". (n. 1275)
- 2) - "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale". (n. 1276)

La seduta è tolta alle ore 18.01

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

ALLEGATO 1**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale**

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per l'economia, premesso che da quasi tre mesi il Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative dell'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro è privo del suo Dirigente Generale titolare;

preso atto che sono stati approvati la Finanziaria e il Bilancio senza l'ausilio del Dirigente Generale titolare;

tenuto conto che è insopportabile questa volontà del Governo di non nominare il Dirigente Generale di un Dipartimento così strategico quale quello del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative;

considerato che appare almeno inopportuno che si provveda all'approvazione del Disegno di Legge stralcio sulla Finanziaria senza la presenza di colui il quale poi dovrà applicare la norma legislativa che verrà varata dal Parlamento siciliano;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa situazione particolare;

quali siano i motivi per i quali non viene nominato il Dirigente Generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative;

quali provvedimenti, urgenti e non più rinviabili, il Governo intenda adottare per nominare il Dirigente Generale del Dipartimento lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, dal momento che è insopportabile solo l'idea che si approvino due leggi fondamentali per la Sicilia senza il relativo supporto tecnico e amministrativo di detta figura di vertice». (3752)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che Almayviva, Azienda italiana che opera nel settore del call center, occupa oltre 15.000 lavoratori in Italia (e a quanto pare, molti di più all'estero) gestendo i servizi di assistenza telefonica (e non) per Tim, Vodafone, Wind, Fastweb, Sky, Alitalia, Trenitalia, Inps, American Express, AMG, ENI, Regione Toscana, ed una volta anche per il Comune di Roma e per il Comune di Milano e per Green Network, oggi gestita dall'Albania;

preso atto che la società, da anni ormai a Palermo ha due sedi ed impiega oltre 5000 lavoratori tra quelli a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato;

considerato che le sedi operative di Palermo esistono da oltre 16 anni e quello che era iniziato come un secondo lavoro, è diventato l'unico lavoro, sul quale si sono costruite le rispettive famiglie, in un territorio, come quello di Palermo, difficilissimo che non offre alcuna alternativa possibile e prevedibile per i prossimi decenni;

tenuto conto che da qualche anno, anche questa unico lavoro è messo in serio pericolo a causa di un quadro legislativo assolutamente carente per il settore, per la mancata applicazione delle poche norme statali esistenti sull'argomento e per una politica industriale di settore mai realmente affrontata e che sembra avere a cuore più gli interessi delle lobbies internazionali che la tutela dei posti di lavoro esistenti;

visto che come affermano i lavoratori stessi: 'L'assenza di regole certe sul cambio degli appalti, la delocalizzazione (in violazione dell'art.24 bis) dei volumi di traffico relativi a commesse che discendono da concessioni pubbliche dello Stato Italiano, le gare al massimo ribasso sul costo del lavoro, aggiudicate troppo spesso ad Aziende che, utilizzando in maniera distorta le nuove agevolazioni sulle assunzioni, di fatto tolgono il lavoro a chi lo ha per farlo svolgere ad altri lavoratori ad un costo inferiore (anche al di sotto del ccnl di riferimento) e con meno diritti e tutele, sono i fattori che mettono a repentaglio l'occupazione a Palermo';

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali iniziative urgenti e non più rinviabili intendano adottare presso il Governo nazionale per tutelare i lavoratori di Almagora in Sicilia». (3753)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che all'inizio del 2000 Agip Petroli ed Esso Italia stipularono un accordo con l'ASI di Siracusa e il Consorzio 10 di Lentini, rispettivamente proprietario e gestore del lago di Lentini, per lo sfruttamento delle acque dell'invaso a scopi industriali, nel rispetto della concessione ministeriale e al fine di evitare l'emungimento delle falde acquifere della provincia di Siracusa;

preso atto che questo accordo è tuttora in vigore e che l'Irsap ha sostituito il Consorzio ASI di Siracusa e invece, a quanto pare, il Consorzio di Bonifica di Enna, quindi di altra realtà locale, avrebbe sostituito il Consorzio 10 di Lentini, con un aumento di costi che appare ingiustificato e che merita l'attenzione dovuta, dal momento che il Consorzio di Lentini è a 7 chilometri dal lago e quello di Enna a centinaia di chilometri;

tenuto conto che attualmente il lago è in oggettivo stato di abbandono e di conseguenza non è più pensabile che questo stato di cose possa continuare ancora;

accertato che una delle due stazioni di sollevamento, quella denominata Torre Sud non è più in grado di captare le acque e che pertanto è stata sostituita con la stazione di sollevamento Portella Papera, con un incremento di costi notevolissimo;

visto che non può perdurare questo stato di cose;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano utile e urgente intervenire per riconsiderare, la gestione del lago di Lentini;

se siano a conoscenza di tale scambio di competenze fra il Consorzio di Lentini e quello di Enna, cosa che appare inverosimile ma che invece, purtroppo, pare rispondere a verità;

se siano a conoscenza dei guasti evidenziati nella gestione del lago e delle condizioni in cui si trova;

se intendano celermente trovare adeguate soluzioni affinché non si verifichino ulteriori condizioni di danno al lago». (3754)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che in data 2/2/2012 (XV legislatura ARS) è stata presentata l'interrogazione n.1297 con la quale si chiedeva di conoscere per quale motivo, nonostante siano trascorsi ben cinque anni dalla Deliberazione di Giunta regionale di Governo n.29 del 21/02/2007, detti lavoratori si trovano ancora in stato di precarietà e non sono stati assorbiti da Beni Culturali S.p.a. così come previsto dalla Deliberazione n. 29 del 21/2/2007;

visto che ad oggi l'interrogazione di cui sopra è decaduta per fine legislatura senza che fosse pervenuta relativa risposta da parte del Governo;

preso atto che con la predetta Deliberazione n.29 del 21/02/2007 la Giunta regionale di Governo della Regione Siciliana prorogava alla società Beni Culturali S.p.a. il contratto di servizio e nel medesimo atto prorogava il contratto con i lavoratori ex Spatafora, ex Mediconf, ex Cometest, ex Solaria etc.;

tenuto conto che l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana rappresentava altresì nella medesima Deliberazione che le misure di interventi sopracitati possono essere estese ai lavoratori della società CO.GE.MA di cui alla richiamata Deliberazione della Giunta regionale n. 121/2006;

accertato che nella Delibera di Giunta 29 del 21/02/2007 si riteneva di condividere quanto sopra rappresentato e di estendere tali misure di intervento ai lavoratori della società CO.GE.MA;

considerato che di 21 lavoratori della predetta società sono rimasti, ad oggi, disoccupati, solo 5 di essi;

preso atto che ad oggi non è stata quindi applicata la Delibera regionale di cui in premessa;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

quali provvedimenti urgenti e non più rinviabili intendano adottare per applicare la Deliberazione de quo agitur e quindi reclutare i 5 lavoratori rimasti senza occupazione in una delle tante società a partecipazione regionale». (3755)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che fra l'ASI di Siracusa, la ex Provincia regionale di Siracusa e i Comuni di Melilli e Siracusa venne creata la Società Autoporto Siracusa Logistic Center;

preso atto che la società aveva come obiettivo quello di sviluppare e riqualificare le attività imprenditoriali presenti in Sicilia;

tenuto conto che detta società doveva garantire a tutte le merci in arrivo un punto di riferimento a 360 gradi';

accertato che la società doveva servire a ridurre la circolazione di automezzi pesanti in prossimità degli agglomerati urbani circostanti, diminuendo sensibilmente i livelli di inquinamento ambientale e acustico';

visto che essa avrebbe dovuto offrire un'opportunità di investimento alle aziende che volessero insediarsi la propria attività commerciale;

preso atto che nessuna di dette attività, almeno per quanto costi pubblicamente, è stata resa operativa;

considerato che allo stato, non è dato nemmeno sapere chi siano i soci, chi li rappresenti, chi siano i privati, quali attività abbiano svolto e continuino a svolgere per rendere operativa la società medesima;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

se non ritengano urgente e non più rinviabile rispondere ai seguenti quesiti:

chi siano i soci di maggioranza e di minoranza e di minoranza;

chi siano i componenti del Consiglio di Amministrazione;

chi siano i Revisori dei Conti;

quali attività abbiano svolto nell'esercizio delle loro funzioni;

se vi siano in corso lavori non ancora ultimati e quali siano i lavori da collaudare;

quali siano le prospettive future per questa società». (3758)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che la S.S. 113 costituisce il più importante collegamento viario al servizio del centro urbano di Gioiosa Marea e delle frazioni limitrofe, comprese quelle facenti parte del comune di Piraino che gravitano sul Torrente Zappardino; tale arteria stradale, costruita in epoca antecedente all'unità d'Italia è stata storicamente interessata da ciclici fenomeni franosi, sia nel tratto in direzione Messina, sia in quello direzione Palermo che hanno interessato la carreggiata ed i costoni soprastanti, provocando la chiusura al traffico per prolungati periodi di tempo e determinando il sostanziale isolamento dei territori interessati;

considerato che i fenomeni franosi si sono ripetuti nelle scorse settimane e negli ultimi giorni determinando, oggi, la chiusura della strada e riproponendo pertanto uno scenario di disagio tristemente noto;

considerato altresì che tale situazione ha arrecato gravissimi danni e disagi alle comunità interessate poiché la chiusura della strada ha reso oltremodo difficoltosi i collegamenti con l'esterno ed in particolare con la città di Patti ove sono allocati moltissimi servizi essenziali (scuole superiori, tribunale, ospedali e strutture sanitarie, uffici pubblici territoriali, ecc.);

accertato che la chiusura del tratto della S.S. 113 ha avuto pesantissime ripercussioni sull'economia della cittadina, tenuto conto che le difficoltà di collegamento hanno sensibilmente ridotto l'attività della stragrande maggioranza delle imprese che operano nei territori interessati, fino a determinarne la chiusura di alcune;

considerato inoltre che per le caratteristiche strutturali, geomorfologiche e per la sua vetustà, la S.S. 113 è inevitabilmente destinata a subire fenomeni di dissesto esponendo gli utenti a perenni disagi e pericoli anche per la loro incolumità personale;

atteso che per ovviare a tale situazione, è necessario che venga realizzato uno svincolo sull'autostrada A20 nel torrente Zappardino, a circa 2 Km dal centro urbano di Gioiosa Marea che garantirebbe ai cittadini un collegamento viario stabile, permanente e sicuro;

accertato inoltre che la realizzazione dello svincolo determinerebbe il rilancio dell'economia dei territori interessati ed il sensibile accorciamento dei tempi di collegamento con la città capoluogo e con tutti gli altri comuni della provincia, che l'opera, in particolare, apporterebbe evidenti benefici per tutti i cittadini che si recano giornalmente a Patti per lavoro, e per i servizi: scuole superiori, tribunale, uffici finanziari, ospedale, strutture sanitarie in genere e quant'altro;

ritenuto infine che il permanere della precaria situazione scaturente dalla fragilità della S.S. 113, comprime sensibilmente il diritto dei cittadini alla libera circolazione, costituzionalmente garantito;

per sapere se non ritengano opportuno attivare ogni misura urgente al fine di avviare l'iter per la progettazione e la realizzazione della svincolo autostradale sull'Autostrada A20, all'altezza del torrente Zappardino, al confine tra i Comuni di Gioiosa Marea e Piraino». (3760)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

qualche anno fu stipulata una convenzione tra la Regione siciliana e l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma che si è concretizzata con l'attività del Centro Cardiologico Pediatrico del Mediterraneo di Taormina, con la nuova risonanza magnetica pediatrica ospitata nell'Ospedale San Vincenzo di Taormina e il cui obiettivo principale era stato arginare il fenomeno dei viaggi della speranza garantendo l'alta specialità dei servizi di cardiologia e cardiocirurgia ai piccoli pazienti siciliani e del bacino del Mediterraneo;

tale apparecchiatura, unica nel suo genere in Sicilia, garantisce diagnosi ancora più accurate e rapide a bambini e ragazzi affetti da varie patologie cardiache e quindi comporta anche una riduzione dello stress per i piccoli pazienti, garantendo, altresì, standard qualitativi d'eccellenza;

parrebbe che la macchina della risonanza magnetica settata per i pazienti pediatrici e utilizzata per esaminare i bambini con diverse problematiche cardiache, non sia funzionante;

atteso che tale grave mancanza suscita parecchie preoccupazioni per i tanti genitori costretti a spostarsi all'Ospedale Bambino Gesù di Roma, sia per la salute dei piccoli che in termini di spese da affrontare, specialmente per i ceti meno abbienti;

rilevato che tale scoraggiante disservizio rappresenta una ulteriore 'insolvenza' della sanità siciliana che nonostante i nobili obiettivi della convenzione stipulata a suo tempo con l'Ospedale del Bambino Gesù di Roma, produce angosciante e preoccupante confusione all'utenza siciliana ed enormi disagi di spostamento ai piccoli pazienti affetti da patologie cardiache;

per sapere:

se siano conoscenza di quanto esposto;

cosa comporti in termini di spesa la sostituzione o la riparazione dell'indispensabile macchinario situato nell'importante nosocomio e i motivi ostativi alla sua manutenzione;

se non ritengano di dovere intervenire, con l'immediatezza dovuta, per il ripristino o la sostituzione del prezioso macchinario della risonanza magnetica pediatrica dell'Ospedale San Vincenzo di Taormina, al fine di evitare che i piccoli pazienti affetti da patologie cardiache patiscano il disagio causato dal doversi trasferire all'Ospedale Bambino Gesù di Roma e conseguentemente porre freno al disagio economico scaturito dai viaggi della speranza cui le famiglie sono costrette». (3761)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per l'economia, premesso che dalle dichiarazioni, recentemente rilasciate, dall'armatore Ettore Morace, amministratore delegato di Ustica Lines, apprendiamo che è imminente la definizione del passaggio di consegne per la cessione del ramo d'azienda di Siremar da Compagnia delle Isole al gruppo Sns (Ustica Lines e Caronte&Tourist);

considerato che il passaggio era correttamente rimasto bloccato dal Tar Lazio prima e dal Consiglio di Stato poi (con sentenza del febbraio 2015) che avevano dichiarato nulla la gara con la quale Siremar era stata ceduta a Compagnia delle Isole (perché aveva beneficiato di una fidejussione garantita dalla Regione, ritenuta una sorta di aiuto di Stato);

accerato che uno dei soci di Compagnia delle Isole - la Davimar Eolia Navigazione srl (proprietaria del 21,82% delle quote) si è opposto all'accordo transattivo concordato con gli amministratori straordinari di Siremar, infatti, lo scorso 26 febbraio, durante l'assemblea degli azionisti, non si è raggiunta l'unanimità e l'accordo è stato comunque approvato con l'80,79% del capitale con diritto di voto, dunque senza il consenso della stessa Davimar, che si è rivolta al Tribunale di Palermo - sezione specializzata in materia di imprese - formalizzando un atto di citazione nei confronti di Compagnia delle Isole;

atteso che secondo la Davimar, l'accordo con l'amministrazione straordinaria di Siremar porterebbe Compagnia delle Isole al default: a fronte di una pretesa creditoria di circa 44 milioni di euro (34,6 milioni versati per l'acquisto della flotta e altri 9,3 milioni per manutenzione straordinaria sulle stesse navi), Compagnia delle Isole ricaverebbe 28 milioni. Somma per di più dilazionata. 'Siremar in amministrazione straordinaria si riapproprierebbe dell'azienda a fronte di un corrispettivo manifestatamente iniquo', hanno scritto nell'atto di citazione i legali della Davimar, che temono una perdita per i propri assistiti di oltre 5 milioni di euro;

ritenuto che:

alla luce della decisione della Davimar, anche la Regione dovrebbe effettuare una seria riflessione sulla legittimità e convenienza della trattativa in corso, in particolare, a detta degli avvocati della Davimar, nel corso della ultima riunione degli azionisti si sarebbe verificato un abuso di voto'. (In Mediterranea Holding c'è pure la Regione Siciliana: maggior azionista col 43,03% delle quote);

è evidente, alla luce delle considerazioni suesposte che una parte pesante del costo della transazione verrebbe subito dalla Regione, che in questi anni (dal 2012 ad oggi) ha finanziato con soldi pubblici Compagnia delle Isole configurando così un altissimo danno erariale perché nell'accordo è previsto l'azzeramento delle somme dovute da Compagnia delle Isole per sanzioni nei confronti del ministero dei Trasporti e della Regione Siciliana, pari a 4,8 milioni';

atteso che l'operazione ha intanto messo in allarme i 500 dipendenti, preoccupati per la loro sorte e per i collegamenti con le isole minori (svolti a marzo in assenza di convenzione con lo Stato) e che gli stessi lavoratori lamentano 'mancanza di trasparenza nella trattativa per la cessione del ramo d'azienda' e un silenzio assordante dei sindacati'.

per sapere se non ritengano opportuno:

avviare, finalmente, alla luce delle decisioni del Tar Lazio e del Consiglio di Stato del febbraio 2015, che hanno di fatto dichiarato nulla la gara svolta a suo tempo, una nuova e trasparente gara che salvaguardi gli interessi della Regione siciliana azionista di maggioranza relativa;

chiarire inoltre:

se la Regione abbia partecipato all'ultima Assemblea degli azionisti della società per azioni Compagnia delle Isole e se si da chi sia stata rappresentata;

se abbiano disposto, in caso di vendita, un piano di rientro del capitale a suo tempo versato nelle casse regionali;

quali effetti la vendita della Compagnia produrrà sull'occupazione;

quali effetti la stessa vendita produrrà per il miglioramento dei servizi di trasporto ai cittadini delle isole minori interessate». (3763)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALONGI

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con deliberazione n. 379 del 19/02/2016, l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania ha indetto una selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di dirigente medico di pronto soccorso;

il bando, tuttavia, richiede ai candidati il possesso di requisiti tanto specifici da far temere che la competizione possa essere inficiata sin dall'inizio;

è prevista infatti l'assegnazione di un punteggio elevato ai candidati che abbiano operato in strutture di emergenza con più di 20 posti letto;

in tutta la Sicilia, solo presso l'ospedale Cannizzaro è presente una struttura con tali caratteristiche; normalmente, la dimensione del pronto soccorso è al di sotto di tale soglia;

considerato che:

è evidente che alla selezione indetta dall'Azienda ospedaliera Cannizzaro tutti i medici che operano in altre strutture della Sicilia partono svantaggiati: tutti, tranne l'attuale direttore del pronto soccorso dello stesso presidio, l'unico in Sicilia con 24 posti letto;

l'attribuzione di un punteggio più alto sulla base di un criterio puramente numerico non garantisce la selezione del professionista migliore;

per sapere come valuti quanto esposto in premessa e se non ritenga opportuno intervenire affinché sia garantito il rispetto della normativa e il massimo della trasparenza per l'accesso alla selezione di che trattasi». (3765)

ARANCIO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che la esposizione economica dei Comuni siciliani, rilevata da documenti pubblicati dalla società Riscossione Sicilia Spa e riguardante la posizione debitoria di questi enti nei confronti della stessa Riscossione Sicilia è estremamente preoccupante;

considerato che dagli stessi documenti si evince che:

molti Comuni hanno accumulato debiti da anni sino ad arrivare a situazioni vicine al default;

il Comune con maggior debito nei confronti di Riscossione Sicilia Spa in provincia di Messina è il Comune di Brolo che è certamente in dissesto anche per questi debiti;

accertato che in esito ad una richiesta di accesso agli atti, formulata dallo scrivente interrogante al Comune di Brolo, e relativa alla situazione debitoria è emerso che la quasi totalità del debito è attribuibile a consiliature precedenti ed in particolare a quelle guidate dagli ultimi due ex sindaci dal 1996 al 2013;

visto che da un esame dettagliato dell'estratto dei ruoli messi a disposizione da Riscossione Sicilia alla data del 19 ottobre 2015 si evince, in particolare, il mancato pagamento per più di un milione di euro di Contributi obbligatori per il personale dipendente, quasi 300.000 euro per mancato pagamento INAIL, oltre a più di un milione per tasse non pagate;

ritenuto che nel bilancio del Comune certamente era stato iscritto, con le relative coperture finanziarie, quanto vantato da riscossione Sicilia;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce della indagine pubblicata da Riscossione Sicilia sui crediti che la stessa vanta nei confronti di Comuni ed, in particolare, dell'estratto dettagliato dei ruoli trasmessi dalla stessa al Comune di Brolo e dalla quale si evince il mancato pagamento di contributi obbligatori per il personale ed altro:

verificare i motivi per i quali i sindaci protempore del Comune di Brolo non abbiano ottemperato al pagamento di tutti gli oneri con particolare riguardo a quelli obbligatori per legge e relativi al personale dipendente;

ove si dovesse accertare un maggiore esborso per il risanamento della posizione debitoria, procedere alla contestazione ai sindaci pro-tempore avviando una azione risarcitoria presso le autorità competenti». (3768)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANÀ

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'energia e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che la qualità della vita nella quinta città d'Italia è bassa e ciò che i cittadini palermitani percepiscono quotidianamente, viene messo nero su bianco da un sistema di indicatori che evidenzia quali siano gli elementi (oltre al PIL e ai dati economici) che contribuiscono a rendere una città vivibile: i Bes, infatti, ovvero indicatori di benessere equo e sostenibile, fotografano le difficoltà del capoluogo siciliano alle prese con una scarsa propensione all'innovazione, dove i dati del tasso di occupazione

sono lontanissimi dal raggiungere gli standard europei, quelli della raccolta differenziata sono altamente imbarazzanti e la viabilità è veramente da terzo mondo;

visto che da uno sguardo più da vicino si evidenzia che il centro storico, a differenza di altre aree urbane, per la sua specificità architettonica e urbanistica, fonde al suo interno degrado, storia, arte ed economia, luoghi dove si coglie la contiguità fra monumenti e chi ci vive accanto ogni giorno, sia residenti che commercianti che svolgono la loro attività in un incredibile groviglio di vicoli, piazzette, palazzotti fatiscenti, sbilenchi prospetti barocchi, macerie dell'ultima guerra e di crolli recenti, quasi sempre oggetto di rimpallo in seno alle competenze per il patrimonio immobiliare tra l'Amministrazione comunale e la Sovrintendenza ai beni culturali;

atteso che le Amministrazioni comunali che si sono succedute dalla metà degli anni ottanta del secolo scorso sino ad oggi hanno contribuito, a favorire investimenti privati in questa vasta area urbana abbandonata al suo degrado nel dopoguerra, ristrutturando abitazioni magari confortevoli al proprio interno, ma inserite in un contesto di inquinamento atmosferico ed acustico causato da un traffico veicolare caotico e paralizzante; una politica modernamente intesa dovrebbe invece avere ben presente come il proprio compito sia quello di creare le condizioni perché l'iniziativa economica privata crei occasioni di lavoro impiegando risorse pubbliche;

considerato che diverse sono state le denunce da parte di residenti e commercianti sui temi dell'inquinamento acustico, sull'igiene, sull'abbandono dei monumenti e sui mancati presidi da parte degli organi preposti al mantenimento della pubblica sicurezza e dell'ordine pubblico con la violazione palese delle norme del Codice Penale, e non per ultimo sul tema della pedonalizzazione del centro storico, fortemente contrari alla micropedonalizzazione ovvero alla chiusura di singole aree, che favorirebbe solamente i proprietari della movida notturna (spesso motivo di disturbo per i residenti) con un peggioramento delle condizioni di vivibilità. Se a ciò si aggiunge il prelievo forzoso dovuto all'istituzione della ZTL, il malfunzionamento del sistema di trasporto pubblico, caratterizzato da un panorama variegato di mezzi, non in connessione tra loro e con politiche di promozione dell'intermodalità non adeguate, (non esiste un biglietto unico che consenta di usare più mezzi all'interno del centro cittadino), ci si rende conto che vivere in centro è davvero impossibile;

considerato altresì che la tassa di soggiorno, istituita dal Consiglio Comunale già nel 2014, avrebbe dovuto portare nelle casse comunali circa 2 milioni di euro l'anno; fondi questi destinati a incentivare il turismo, a migliorare i servizi di accoglienza, il decoro urbano e la fruibilità della città; il regolamento tra l'altro prevede che la tassa di soggiorno serva anche a finanziare nella misura del 10% gli interventi che alberghi e affini decidono di realizzare per migliorare le proprie strutture; ad oggi sono stati presentati solamente 30 progetti, (relativi al 2014 e per un totale di circa 26 mila euro) di cui nessuno concordato con il comune e per i quali (nella misura del 10%) non è stato disposto nessun rimborso delle somme da parte dell'amministrazione; ciò rappresenta un campanello d'allarme a dimostrazione che qualcosa nei rapporti tra l'amministrazione e le attività imprenditoriali non funziona;

valutato che molte delle problematiche legate alla viabilità del centro storico di Palermo (che sconta un ritardo di oltre 20 anni rispetto alle altre città metropolitane), potrebbero trovare adeguata soluzione nell'ambito di una sinergia tra pubblico e privato in un percorso di partecipazione, divulgazione e promozione, orientato verso la creazione di misure alternative, idonee a garantire parcheggi e mobilità;

evidenziato che la promozione dell'intermodalità potrebbe rappresentare una condizione fondamentale per la trasformazione in chiave smart dell'area metropolitana di Palermo e dei comportamenti dei suoi utenti;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per sopperire all'incapacità, da parte dell'Amministrazione comunale di Palermo, di valorizzare questa città, ricca di bellezze artistiche, culturali e naturali attraverso un piano per lo sviluppo del turismo;

se non ritengano opportuno porre adeguate misure per una città, che appare ai più non solo non ancora smart, ma fin troppo caotica, inefficiente e disorganizzata per allinearsi agli ambiziosi obiettivi e alle azioni applicate in altre città europee per la gestione integrata dei settori dell'energia e dei trasporti, per erogare servizi più efficienti ai cittadini, altrove considerati di base e per nulla problematici». (3770)

FIGUCCIA

- con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Decreto Legislativo 216/03 prevede il divieto dell'inserimento di indicazioni e di atteggiamenti discriminatori sia nella predisposizione degli annunci di lavoro sia durante i processi di selezione;

sempre più spesso si continua ad assistere a situazioni di emarginazione o discriminazione legate all'età, in particolare nei confronti dei lavoratori adulti (over 35 anni) poichè, purtroppo, il mercato preferisce i lavoratori più giovani a discapito dei lavoratori con maggiore anzianità lavorativa;

è evidente la necessità di sviluppare e potenziare azioni politiche che attuino misure finalizzate alla valorizzazione dei lavoratori adulti al fine di non disperdere le professionalità acquisite da questi ultimi;

considerato che:

sul tema della disoccupazione dei lavoratori adulti, il governo regionale siciliano aveva annunciato la predisposizione di un piano straordinario per l'occupazione in Sicilia, il cosiddetto 'Piano adulti';

il suddetto piano, secondo quanto asserito dell'ex Assessore Bruno Caruso, avrebbe riguardato circa 25 mila siciliani tra i 35 e i 64 anni che avessero perso il lavoro e che, in conseguenza di ciò, si trovassero in condizioni disagiate;

il c.d. 'maxi-piano', realizzato in sinergia con l'assessore pro-tempore per l'istruzione e la formazione professionale, Mariella Lo Bello, avrebbe dovuto prevedere tirocini retribuiti, incentivi all'assunzione, nonché bonus per le aziende, per un investimento totale da 242 milioni di euro;

atteso che:

gli annunciati lavori di avvio per la predisposizione dei primi bandi per dare attuazione al Piano adulti, ad oggi, non hanno avuto seguito;

i livelli di disoccupazione dei soggetti over 35 dovuti alla attuale crisi finanziaria in Sicilia sono sempre più preoccupanti, suscitando oggi preoccupazione e allarme per le gravi ricadute sociali che hanno investito le tante famiglie siciliane in cui i componenti siano appunto rimasti senza lavoro;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative urgenti intendano assumere al fine di portare a compimento il suddetto Piano Adulti;

quali siano le strategie di politica sociale ed i progetti che il Governo regionale intenda porre in essere in ordine al reinserimento nel mercato del lavoro dei soggetti over 35». (3764)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

ZAFARANA - TRIZZINO - FOTI - CIANCIO – PALMERI
ZITO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - LA ROCCA - VENTURINO
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TANCREDI - FERRERI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

la Sea spa, società che produce energia elettrica per l'intera isola di Favignana, intende realizzare, in contrada Fossafelle, in un'area che si estende per due ettari, una grande centrale elettrica da 25 megawatt;

il progetto della suddetta centrale prevede la costruzione di capannoni industriali in cemento armato, silos, serbatoi, strade e sala macchine a due piani con sette generatori a gasolio che emetteranno fumi da tre fumaioli;

sebbene lo studio di valutazione di incidenza preveda che l'intero complesso dovrebbe elevarsi, nel suo punto più alto, di 10,40 metri, di cui 3,80 al di sotto del piano di campagna, diminuendo notevolmente l'impatto visivo dell'intero complesso nel suo immediato intorno, è evidente che le emissioni derivanti dai tre fumaioli sarebbero ben visibili anche a notevole distanza;

l'impianto industriale di cui sopra avrebbe un notevole impatto ambientale, trattandosi di opera che dovrebbe sorgere in una delle zone più belle dell'Isola, tutelata dal Piano paesaggistico e dall'Area marina protetta delle Egadi;

considerato che:

Contrada Fossafelle ricade in un'area di interesse paesistico dal particolare valore storico-ambientale, nella quale sono ammissibili interventi funzionali alla conservazione dell'area medesima, così come disposto dall'art. 11 delle norme di attuazione del PTP delle Isole Egadi;

la suddetta area è limitrofa alla costa, in particolare a due delle attrattive turistiche più rinomate dell'Isola, ovvero Cala Azzurra e Bue Marino;

l'area sulla quale dovrebbe sorgere la nuova centrale ricade in zona E - zona agricola - tra case di villeggiatura, case coloniche e costruzioni agricole, nella parte orientale dell'isola. Dal 2008, il terreno risulta di proprietà della Selma S.r.l, proprietaria, a sua volta, della Sea S.p.A.;

nei lotti agricoli limitrofi e adiacenti tale area, la Soprintendenza, tenuto conto del piano paesaggistico approvato nel 2013, non ha mai consentito la realizzazione di qualsivoglia opera in muratura. Sembra paradossale, pertanto, che nella particella 11 del foglio mappale 45, sia consentita la realizzazione di una centrale elettrica, il cui impatto ambientale sappiamo essere devastante;

nonostante il progetto preveda che il corpo della struttura sia posto a circa m. 3,80 al di sotto del piano di campagna, per diminuire l'impatto visivo dell'intero complesso, numerose sono le perplessità sollevate sia dall'Amministrazione locale sia dall'intera cittadinanza in merito alla costruzione della centrale, tenuto conto del fatto che l'economia dell'isola di Favignana si fonda prevalentemente sul turismo: sarebbe impossibile, per i turisti che transitano lungo le zone limitrofe, non accorgersi di quello che gli abitanti locali definiscono un potenziale ecomostro;

è d'obbligo ricordare l'importanza che per l'isola di Favignana riveste il settore turistico, il quale, soprattutto negli ultimi anni, ha subito un notevole incremento: basti pensare che nel solo mese di agosto si conta un numero di presenze giornaliere pari a cinquantamila visitatori. Ciò vuol dire che l'economia dell'isola si fonda quasi esclusivamente sul turismo, il quale, anche grazie all'allungamento della stagionalità e alla istituzione dell'area marina protetta delle Isole Egadi, ha raggiunto un ottimo equilibrio, conferendo a Favignana, nell'ambito del mercato turistico, l'immagine di isola votata alla tutela del mare e del territorio;

atteso che:

il progetto, già presentato al Comune circa 15 anni fa, è stato inoltrato dalla Sea S.p.A. all'intestato Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente per la richiesta delle prescritte autorizzazioni;

fino ad ora il Consiglio comunale non è mai intervenuto per variare la destinazione d'uso dell'area, ragion per cui il suddetto assessorato regionale ha provveduto a nominare un commissario ad acta, il quale, nell'ipotesi in cui il consiglio comunale non dovesse provvedere all'approvazione della suddetta variante, potrebbe procedere in via sostitutiva per interesse pubblico preminente;

i cittadini dell'isola di Favignana ritengono di dover prendere parte al processo decisionale riguardante la costruzione di tale centrale, non potendo l'assessorato decidere senza tener conto della necessaria partecipazione del pubblico. E ciò sulla base di quanto previsto dalla Convenzione di Aarhus, la quale parte dall'idea che un maggiore coinvolgimento e una più forte sensibilizzazione dei cittadini nei confronti dei problemi di tipo ambientale conduca ad un miglioramento della protezione dell'ambiente. Essa intende contribuire a salvaguardare il diritto di ogni individuo, delle generazioni attuali e di quelle future, di vivere in un ambiente atto ad assicurare la sua salute e il suo benessere;

per raggiungere tale obiettivo, la convenzione propone di intervenire su diversi fronti, favorendo, tra le altre cose, la partecipazione dei cittadini alle attività decisionali aventi effetti sull'ambiente. Tale partecipazione deve essere assicurata attraverso la procedura di autorizzazione di determinate attività specifiche (principalmente attività di tipo industriale) elencate nell'allegato I della convenzione. Il risultato della partecipazione del pubblico deve essere debitamente preso in considerazione nella decisione finale di autorizzazione dell'attività in questione;

l'approvvigionamento energetico è di certo indispensabile per l'isola egadina, ma il progetto di cui trattasi è decisamente datato. Ciò dovrebbe indurre la Sea S.p.A, e di conseguenza il competente assessorato, a rivedere lo stesso anche alla luce delle disposizioni di matrice europea che impongono di dismettere progressivamente l'uso di fonti fossili per orientarsi verso l'impiego di energia da fonti rinnovabili;

le fonti di energia rinnovabili (energia eolica, energia solare, energia idroelettrica, energia marina), costituiscono delle alternative ai combustibili fossili e contribuiscono a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, a diversificare l'approvvigionamento energetico e a ridurre la dipendenza dai mercati volatili e inaffidabili dei combustibili fossili;

la direttiva Energie rinnovabili, adottata mediante codecisione il 23 aprile 2009 (direttiva 2009/28/CE recante abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE), ha stabilito che una quota obbligatoria del 20% del consumo energetico dell'UE deve provenire da fonti rinnovabili entro il 2020, obiettivo ripartito in sotto-obiettivi vincolanti a livello azionale, tenendo conto delle diverse situazioni di partenza dei Paesi. La direttiva ha altresì stabilito i requisiti relativi ai diversi meccanismi che gli Stati membri possono applicare per raggiungere i propri obiettivi (regimi di

sostegno, garanzie di origine, progetti comuni, cooperazione tra Stati membri e Paesi terzi), nonché criteri di sostenibilità per i biocarburanti;

per sapere:

se non ritengano opportuno, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, con l'Autorità dell'energia e con il Comune di Favignana, valutare soluzioni tecniche alternative alla realizzazione della suindicata, e di certo obsoleta, centrale elettrica;

se, data la vicinanza di Favignana alla Sicilia, non appaia più idoneo alle esigenze dell'isola la realizzazione di un collegamento tra la stessa e la terraferma, mediante il passaggio di uno o più cavi sottomarini di media tensione, al fine di scongiurare la costruzione di qualsiasi centrale che avrebbe un impatto devastante sul territorio isolano. L'economicità e la semplicità tecnica nella stesura di un cavidotto sottomarino verso la costa della Sicilia (5 Km circa), darebbe all'isola, sotto l'aspetto energetico, quella continuità territoriale di cui tanto necessita, liberandola dall'inquinamento ambientale e acustico prodotto dalle centrali elettriche, il cui funzionamento è appunto basato sull'uso di motori diesel». (3766)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI – CIACCIO
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLO – SIRAGUSA
FOTI - PALMERI - LA ROCCA - ZITO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in località Marausa Lido nel territorio del Comune di Trapani, già nel 2012 a seguito di una recinzione realizzata in un terreno privato per chiudere il varco di accesso, attraverso il quale da alcuni decenni, i turisti e i residenti raggiungevano, l'arenile e gli stabilimenti balneari;

detta recinzione posta a Marausa Lido all'inizio della spiaggia libera oltre a limitarne l'ingresso, determinava una limitazione, anche in caso di pronto intervento, all'ingresso alla pubblica area demaniale e alla strada costiera che congiunge il Comune di Trapani con quello di Marsala da almeno un cinquantennio;

l'Amministrazione comunale di Trapani, risulta agli interroganti che aveva avviato un complesso dialogo con la società proprietaria del fondo, e nell'estate del 2012 aveva ottenuto eccezionalmente per la stagione, la disponibilità dell'accesso all'area e successivamente riceveva una proposta di affitto dell'area come risulta da interrogazione n. 46 del 2013 del Comune di Trapani;

nonostante diverse segnalazioni effettuate da cittadini e associazioni, sia al Comune di Trapani che all'Assessorato Territorio e Ambiente negli anni precedenti, la spiaggia di Marausa (Trapani) risulta essere ancora non fruibile ai bagnanti, per via della recinzione;

visto che:

la spiaggia in oggetto era fruibile e affollata dai bagnanti fino al 2013 e che oggi è difficilmente raggiungibile a causa della chiusura ai mezzi operata da una società privata, la Marausa S.P.A.;

non risulta agli interroganti che la recinzione sia stata apposta successivamente a comunicazione o richiesta di autorizzazione da parte della Lido Marausa Spa e, pertanto in assenza di un nulla osta da parte della P.A., come previsto dall'art. 55 del Codice della Navigazione;

considerato che:

tale recinzione fino alla stagione estiva 2015, ha determinato grossi disagi alla popolazione residente, specie per le congestioni a causa della numerosa utenza in auto che percorre l'unica strada praticabile per raggiungere la spiaggia, strada tra l'altro senza vie di fuga, in cui si verifica giornalmente il concreto rischio di impedire l'accesso immediato di mezzi di pronto soccorso ove ce ne fosse bisogno;

questi innumerevoli disagi avvengono a causa della chiusura al traffico da/e per la spiaggia di Marausa, decisa motu proprio dalla società privata Marausa S.P.A., motivo per cui è doveroso intervenire per tutelare il diritto di accesso alla spiaggia da parte dell'utenza;

tale opera, impedisce/ostacola il raggiungimento della spiaggia con i mezzi, in violazione dell'art. 55 del Codice della Navigazione, che qui si intende integralmente riportato;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non ritengano verificare se siano state commesse violazioni ai sensi dell'art. 55 del Codice della Navigazione nella realizzazione della predetta recinzione;

quali iniziative ritengano opportuno adottare per porre rimedio alla situazione che vivono dal 2013 i bagnanti di Marausa, nel trapanese, i quali sono costretti a raggiungere il tratto di spiaggia dalla direzione del comune di Marsala, in contrada Birgi Sottano, in quanto non altrimenti raggiungibile con mezzi a motore». (3751)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CIANCIO - CAPPELLO – PALMERI
ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO – FERRERI
SIRAGUSA - FOTI - LA ROCCA - TRIZZINO - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

è recente la notizia in base alla quale il Commissario UE all'agricoltura, in virtù di alcune interrogazioni di eurodeputati siciliani che chiedevano l'introduzione della clausola di salvaguardia quale scudo per frenare l'importazione di pomodoro dal Marocco in seguito all'accordo di libero scambio siglato con l'Unione europea, ha rifiutato l'idea di applicare il conseguente art. 25 dell'Accordo citato;

il Commissario Phil Hogan ha ritenuto che proprio tale art. 25 dell'Accordo UE-Marocco preveda l'attivazione della clausola di salvaguardia solo in caso di grave perturbazione del mercato dell'Ue causata da un aumento significativo delle quantità importate;

visto che altri motivi che potrebbero comportare l'applicazione dello scudo sarebbero, inoltre, l'eventuale grave pregiudizio ai produttori o un grave deterioramento della situazione economica di una regione;

considerato che:

ancora più paradossale pare essere la risposta data dal burocrate nel giustificare l'attuale crisi in cui imperversa il settore agricolo siciliano, ed in particolare quella della produzione di pomodori;

riporta come i servizi della Commissione che monitorano sia l'evoluzione dei mercati dell'Ue sia le importazioni dei pomodori dal Marocco, abbiano rilevato che la causa della crisi di questo settore è riconducibile alle alte temperature che hanno anticipato i raccolti e concentrato gli approvvigionamenti, comportando un deterioramento dei prezzi;

dalla stessa Commissione all'agricoltura dell'Ue si registra, anzi, che le importazioni siano aumentate solo di qualche punto percentuale rispetto all'ultimo triennio ma, avendo altri dati alla mano, come ad esempio i dati doganali riportati dalla federazione esportatori spagnoli (Fepex) risulta evidente come nelle prime due settimane di gennaio l'Ue abbia importato 25.471 tonnellate di pomodoro dal Marocco pari al 75% in più rispetto allo stesso periodo del 2015;

rilevato che il prezzo del pomodoro prodotto in Sicilia ha subito un calo di quasi il 40%, per arrivare al 50% nel caso del pomodoro ciliegino Igp, rispetto all'anno precedente;

ritenuto, infine, che da tali dati paiono esservi tutte le condizioni, riguardanti sia la grave situazione dei singoli produttori, sia la crisi del settore dell'intera Regione siciliana, tali da far scattare con immediatezza l'applicazione di quella tanto auspicata clausola di salvaguardia prevista dall'art. 25 dell'Accordo Ue-Marocco sul libero scambio;

per sapere:

se l'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea abbia avuto notizia di ulteriori sviluppi della vicenda;

quali controdeduzioni intendano presentare in seno alla Commissione europea, per il tramite del competente Ministero delle Politiche agricole;

se non ritengano altresì opportuno aprire un'interlocuzione diretta con l'Ue al fine di tutelare i produttori locali di pomodoro insistendo sull'attivazione della clausola di salvaguardia che consentirebbe di tutelare non solo i produttori medesimi ma l'economia di un'intera regione». (3756)

LOMBARDO - DI MAURO - FIORENZA - GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a più riprese, attraverso notizie giornalistiche e dichiarazioni alla stampa, sono state annunciate circa 5000 assunzioni nel comparto della sanità pubblica regionale della Sicilia;

per norma generale, le graduatorie concorsuali pubbliche hanno una durata di tre anni;

tale prevista durata è stata derogata per effetto di intervenute normative nazionali sia riguardo alle graduatorie dei concorsi pubblici, sia riguardo alle graduatorie di mobilità volontarie e di mobilità compensativa;

per le assunzioni nella Pubblica Amministrazione è pacifico che, ad oggi, la mobilità abbia la priorità sul concorso pubblico aperto agli esterni così come sancito dal D.Lgs. 30/3/2001 n. 165 che regola le Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ;

con legge n. 114 dell'11 agosto 2014, lo Stato ha regolato le nuove procedure di mobilità in tutti i settori della P.A., quindi anche nel complesso settore della sanità, e che la recente normativa ha posto nuovi criteri generali in contrasto con quanto previsto dall'art. 19 del CCNL integrativo del 20/09/2001 del comparto medico sanitario (in precedenza regolato in armonia con l'art. 30, comma 1, del dlgs 165/2001);

l'azione dell'attuale Governo nazionale si è dunque distinta per aver surrogato il contenuto della contrattazione, introducendolo nella legislazione corrente;

la stabilizzazione dei lavoratori precari nel SSN è regolata anche dal DPCM del 6 marzo 2015, attuativo del d.l. 101/2013 convertito nella legge 125/2013 con l'intento di contenere la spesa di settore per l'espletamento di procedure concorsuali;

nel recente passato in Sicilia procedure concorsuali ed avvisi di mobilità sono stati travolti da sentenze della giustizia amministrativa che tra il 2012 ed il 2013 ne sancirono l'illegittimità e che

consolidata giurisprudenza (CGA con sentenze n. 440/13 - n. 439/13) ha definitivamente chiarito, annullando bandi di concorso pubblico emanati da ASP siciliane, che prima di procedere a nuove assunzioni ed all'utilizzo della mobilità occorre sicuramente provvedere alla ricollocazione degli eventuali esuberanti e che nel recente passato ogni qualvolta vi sia stata una riorganizzazione aziendale ASP ed Aziende ospedaliere hanno fatto i conti con questa evenienza;

in Sicilia, le graduatorie pubbliche di mobilità su domanda volontaria e mobilità compensativa sono ferme non più aggiornate, in corso di validità da circa sette anni sulla base di due circolari assessoriali n. 52113 e n. 52109 del 03/01/2010 per cui, appunto, non è più consentito presentare istanze spegnendo quella labile speranza di quanti vorrebbero ritornare in Sicilia per prestare la loro professione sanitaria nelle strutture ospedaliere e nelle aziende dell'isola;

da fonti giornalistiche risulta che l'Assessorato della salute, previo incontro con le organizzazioni sindacali di categoria, ha delineato una bozza di linee guida non ancora resa nota ufficialmente;

per sapere se:

l'Assessorato della salute intenda emanare direttive, tramite decreto e circolari, che possano mettere un punto fermo e fare chiarezza nel coordinamento tra le diverse normative (nazionali, regionali e relative ai diversi CCNL) che riguardano le procedure che le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere, in vista delle annunciate assunzioni, dovranno adottare rispetto alla definizione delle piante organiche, lo scorrimento di graduatorie o i nuovi bandi per concorsi pubblici e mobilità;

ritengano sia possibile, nel complesso quadro della normativa vigente ed alla luce della necessità di riassetto delle piante organiche delle aziende sanitarie ed ospedaliere, riaprire con nuovi bandi le graduatorie di mobilità aggiornandole ed adeguandole così da consentire a centinaia di professionisti siciliani, medici, infermieri, e personale sanitario specializzato che da anni opera al di fuori della nostra regione, di trovare spazio per un possibile trasferimento e ricollocamento presso strutture sanitarie dell'isola». (3759)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FAZIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il medico del servizio sanitario del 118 che viene investito dalle problematiche psichiatriche gravi che posseggono il carattere di urgenza, spesso si trova di fronte a delle scelte molto difficili da fare, sia da un punto di vista clinico-terapeutico, sia da un punto di vista legale, ma soprattutto logistico. In questi casi la difficoltà, da parte del medico del 118, consiste nel prendere decisioni nei confronti dei cittadini, affetti da un disturbo psichico, che rifiutano le cure, e di conseguenza decidere rapidamente se proporre o meno un trattamento sanitario obbligatorio (TSO) e il ricovero in reparto psichiatrico ove è possibile;

considerato che:

recentemente, si sono verificati particolari ritardi nel servizio di emergenza/urgenza del 118, nella zona del messinese e del nisseno, e in particolar modo pericolosi ritardi dovuti ai tempi di raggiungimento delle ambulanze nei luoghi dove necessita il pronto intervento, rispetto ai tempi standard;

il ritardo e/o il disservizio non è giammai attribuibile al personale medico e paramedico ma esclusivamente ai tempi di percorrenza dei mezzi che sono impegnati anche a coprire distanze considerevoli; e comunque il servizio richiesto ed offerto dal 118 per i TSO, ultimata la iniziale urgenza di messa in sicurezza del paziente può essere completato nelle 48h, come previsto dalla norma, anche senza ricorrere a personale così specializzato e deputato alla sicurezza della rete di emergenza territoriale;

rilevato che è verosimile che si è verificato comunque un incremento dell'utilizzo dei mezzi emergenziali per i casi dove è necessario ed indispensabile il trattamento obbligatorio psichiatrico (T.S.O.), come ulteriormente previsto dal regolamento del servizio di 118;

considerato altresì che:

proprio per la carenza di posti letto attivati presso le strutture sanitarie pubbliche specifiche per gravi ed acuti disturbi psichici, il medico di servizio per l'emergenza, deve sottoporre il paziente a lunghi percorsi o addirittura viaggi (altre città od anche altre regioni) per raggiungere le strutture sanitarie adeguate al ricovero, impegnando così i mezzi emergenziali per parecchie ore o addirittura per intere giornate, creando così un disservizio nell'emergenza cittadina;

quando fu istituito il servizio del 118 il numero degli abitanti era inferiore e il numero delle unità operative e delle ambulanze è rimasto oggi invariato, verosimilmente anzi ridotto. Tutto questo crea difficoltà oggettive soprattutto sotto il punto di vista qualitativo degli interventi d'emergenza per carenza di disponibilità di ambulanze e di personale medico e paramedico (per esempio impegnato, per il messinese, in trasferta anche in Calabria, con conseguente tempo per il traghettaggio);

è necessario incrementare i posti pubblici di strutture sanitarie psichiatriche per il ricovero e/o per il T.S.O. di quei pazienti che necessitano di adeguate cure e soprattutto non sottoporre gli stessi ad ulteriori stress e disagi dovuti a tempi biblici di trasferimento, di conseguenza lasciando disponibili per altri interventi d'urgenza, le unità del servizio del 118;

per sapere se non ritengano opportuno esaminare le problematiche sopra esposte per considerare l'opportunità di:

a) convocare urgentemente i vertici regionali competenti del servizio sanitario e in concertazione cercare una soluzione per ampliare i posti per pazienti psichiatrici acuti sottoposti al T.S.O.;

b) valutare di potenziare urgentemente il parco mezzi/ambulanze e il personale medico e paramedico impegnato nel pronto intervento;

c) coprire i vuoti in organico del servizio 118 con ambulanze private del volontariato, dotate di personale medico e paramedico competente e qualificato da convenzionare alla bisogna in caso di carenza transitoria di mezzi emergenziali disponibili, ritenendo che il tempestivo intervento correttivo da parte della Regione produrrebbe comunque un immediato risparmio per le casse regionali rispetto ai costi sopportati per i lunghi trasferimenti e i rischi connessi per la popolazione ed i pazienti tutti». (3762)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreto assessoriale n.17 del 12 settembre 2014, è stata istituita ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 12 agosto 2014, n.21, la commissione integrata sociosanitaria, con l'obiettivo di disciplinare le modalità per la definizione di un sistema unico di accreditamento dei soggetti deputati all'erogazione delle prestazioni sociosanitarie rientranti nei livelli essenziali di assistenza;

il gruppo di studio interassessoriale ha ultimato i suoi lavori depositando un'ampia e documentata relazione che ha esplicitato come l'integrazione sociosanitaria risponda a un bisogno di salute complesso, partendo dalla valutazione multidisciplinare dello stesso;

a seguito del mutamento del quadro epidemiologico, con il crescente numero di patologie croniche stabilizzate e di quelle cronico degenerative legate soprattutto all'invecchiamento della popolazione, l'integrazione sociosanitaria ha acquistato una nuova centralità, che non può che trovare risposta esaustiva unicamente all'interno di una rete di servizi sociosanitari che si prenda carico della persona attraverso la predisposizione di piani personalizzati di assistenza, che includano anche la famiglia;

ricordato che la disposizione contenuta nell'articolo 10 della richiamata legge 21/2014 indicava il termine di 120 giorni per l'adozione del decreto interassessoriale che disciplinasse le modalità per la definizione di un sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie, la determinazione delle risorse da corrispondere rispettivamente per la quota sanitaria e per la quota socio-assistenziale, nonché le modalità di monitoraggio e controllo delle strutture;

proprio il sistema di remunerazione e le quote imputabili al fondo regionale sembrano essere le parti ancora indefinite del programma, impedendo nei fatti l'attuazione del sistema unico e allungando sine die i tempi per l'attuazione delle disposizioni di legge, con grave danno per i numerosissimi soggetti bisognosi dell'assistenza integrata;

per sapere:

quali siano i motivi che ostano l'emanazione del decreto interassessoriale di cui al comma 3 dell'art.10 della l.r.21/2014;

quali iniziative urgenti intendano assumere le affinché sia tempestivamente emanata la disciplina delle modalità per la definizione di un sistema unico di accreditamento dei soggetti preposti all'erogazione delle prestazioni socio-sanitarie, per la determinazione delle risorse da corrispondere rispettivamente per la quota sanitaria e per la quota socio-assistenziale, nonché per la modalità di monitoraggio e controllo delle strutture». (3767)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GIUFFRIDA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'approssimarsi della stagione turistica vedrà accrescere considerevolmente il numero di presenze turistiche che affolleranno le spiagge di Portopalo di Capo Passero e le località turistiche di Melilli insieme al loro hinterland;

ricordato che entrambi i Comuni sono sprovvisti di una postazione fissa di 118, pronta a risolvere le situazioni di emergenza-urgenza che sovente si presentano durante la stagione estiva e non solo;

ritenuto che la tutela della salute dei cittadini debba essere sempre tenuta come primo punto nell'ordine della gestione dei servizi per la collettività, in special modo quando le aree di pronto soccorso ospedaliere si trovano a diverse decine di chilometri, distante dai Comuni suddetti;

per sapere:

se non ritengano di dover razionalizzare la suddivisione, su base regionale, delle postazioni del 118, individuando i Comuni di Portopalo di Capo Passero e di Melilli, quali sedi dove ubicare le postazioni suddette;

quali siano i tempi previsti per l'assegnazione delle aree di emergenza urgenza, considerato l'imminente arrivo della stagione estiva». (3769)

COLTRARO

Interpellanze

N. 483 - Chiarimenti sul bando pubblico concernente la sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' - PSR Sicilia 2014/2020.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che il 14 dicembre 2014 è stato reso pubblico il primo bando afferente il PSR Sicilia 2014-2020 relativo alla sottomisura 4.1 'Sostegno a investimenti nelle aziende agricole' che ha come obiettivo l'ammodernamento del sistema produttivo agricolo ed agroalimentare attraverso un sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali, volti al miglioramento del rendimento globale e al riposizionamento delle stesse sui mercati;

preso atto che da più parti, ed in particolare dai rappresentanti delle categorie professionali legate all'agricoltura, sono state rilevate delle evidenti incongruenze, lacune e criticità del bando e delle disposizioni attuative dello stesso che potrebbero in futuro inficiare in buon esito del bando stesso ingenerando dei costosi contenziosi;

considerato che tra le criticità riscontrate in particolare si rilevano:

compilazione del PSA (Piano di Sviluppo Aziendale) eccessivamente farraginoso, nella quale inoltre nella compilazione bisogna provvedere all'elaborazione di un bilancio Ex Ante ed Ex Post dell'investimento proposto;

per la compilazione del PSA viene indicato lo strumento Web PSA strumento però che al momento risulta non disponibile;

la sezione FAQ (Frequently Asked Question) relativa al bando, indicata nel bando stesso, non risulta accessibile;

la piattaforma relativa al bilancio semplificato richiede l'inserimento di dati già potenzialmente in possesso dell'Assessorato e facilmente reperibili presso i database del SIAN, delle Camere di Commercio e dell'INPS;

nessun punteggio aggiuntivo per le aziende partecipanti la cui attività ricade in zone svantaggiate;

poca chiarezza e/o possibili penalizzazioni nell'attribuzione di punteggi alle aziende assoggettate al regime di agricoltura biologica;

per conoscere se non ritengano opportuno ritirare il bando in oggetto al fine di evitare possibili contenziosi che potrebbero ingenerarsi a causa delle criticità e incongruenze sopraesposte ed inficiare il buon esito del bando e conseguentemente istituire un tavolo tecnico di concertazione con i comparti produttivi interessati e con i rappresentanti delle categorie professionali legate all'agricoltura al fine di addivenire alla realizzazione di un nuovo bando privo delle criticità segnalate.

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

in data 13 ottobre 2016, la Regione siciliana e l'Ispettorato nazionale del lavoro hanno firmato un Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza in Sicilia;

secondo tale accordo, il personale ispettivo operante nell'Isola, dipendente dell'INPS, dell'INAIL e della stessa Regione, seguiranno un programma comune ai fini di assicurare l'efficiente programmazione dell'attività di vigilanza nei posti di lavoro;

preso atto che l'articolo 10 del succitato Protocollo d'intesa stabilisce che 'la Regione Sicilia si impegna a rendere operativa la presente convenzione con uno o più decreti, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, avuto riguardo anche alle strutture e al personale';

considerato che sono trascorsi ben 100 giorni dalla firma del succitato Protocollo d'intesa ma nessun Decreto attuativo è stato emanato dal Governo regionale, inficiando conseguentemente un valido strumento di controllo e di vigilanza nei posti di lavoro.

per conoscere le ragioni per le quali non abbiano emanato alcun Decreto attuativo al fine di rendere operativo il Protocollo d'intesa siglato con l'Ispettorato nazionale del lavoro, rendendo di fatto nulla tale convenzione ed impedendo lo svolgimento di ogni attività di vigilanza nell'Isola».
(484)

MUSUMECI - FORMICA - BARBAGALLO ALFIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il Governo regionale, tramite un deputato della maggioranza, ha presentato in Commissione 'Bilancio un emendamento che prevede la implementazione dei canali di comunicazione multimediale in capo all'Assessorato dell'economia;

nella sostanza, si tratta di affidare, mediante contratti di servizio, lo svolgimento di servizi redazionali e di comunicazione a organismi controllati dalla Regione. La spesa prevista per il 2017 è di 300 mila euro;

considerato che:

tale emendamento si configura come un ulteriore tentativo di creare nicchie di privilegio, al riparo da ogni controllo, all'interno dell'amministrazione regionale;

appare evidente che tale operazione non è altro che una scorciatoia burocratica per finanziare una struttura che somiglia ad un ufficio stampa le cui caratteristiche di professionalità relative all'informazione restano misteriose;

preso atto che l'Assostampa Sicilia, il sindacato dei giornalisti, ha espresso la massima contrarietà a tale eventualità, perché indica un percorso totalmente opposto a quello della trasparenza, da sempre richiesto a gran voce;

per conoscere:

a quali reconditi fini punti questa maldestra iniziativa;

se non ritengano che tale emendamento sia in palese contrasto con ogni principio di trasparenza e con l'emendamento a firma del sottoscritto e del collega on. Turano, finalizzato a dotare la Regione di un ufficio stampa mediante selezione pubblica e con criteri oggettivi, apprezzati e condivisi dalla Federazione nazionale della stampa». (485)

MUSUMECI

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che l'allungamento dell'aspettativa di vita, il marcato invecchiamento della popolazione, le previsioni di incremento delle disabilità e del numero delle persone non autosufficienti prefigurano bisogni crescenti di protezione sociale;

considerato che nella Regione siciliana, in quasi tutte le ASP Provinciali, si hanno tempi di attesa lunghi per le prenotazioni di visite specialistiche e di esami diagnostici e che in alcuni casi si arriva anche a 12 mesi di attesa;

per sapere quali iniziative intendano intraprendere per ridurre notevolmente i tempi di attesa».
(2962)

LO SCIUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

risulta oggettivamente evidente l'inadeguatezza e le criticità del pronto soccorso della Regione siciliana, soprattutto con riferimento al loro sovraffollamento e (in molti casi) al loro cattivo funzionamento. Una delle ultime notizie al riguardo si apprende dal giornale on line EM Blog : '...Non è l'influenza stagionale che affolla il pronto soccorso, ma un sistema di cure che soffre soprattutto di un problema organizzativo: il taglio dei posti letto provoca la saturazione dei reparti e il collasso del pronto soccorso. E' questa la necessità urgente su cui bisogna intervenire. A questo si aggiunge un problema culturale, di accessi impropri al pronto soccorso, di casi a bassa complessità che dovrebbero rivolgersi alle cure territoriali. Un fenomeno che si può risolvere prevalentemente con la diffusione di una migliore educazione fra la popolazione a un corretto uso dei servizi sanitari. Se ne è parlato nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta martedì 21 gennaio a Palermo presso la sede dell'Ordine dei Medici, organizzata da Simeu Sicilia. Quali sono le cause delle lunghe attese in pronto soccorso. I tempi di attesa in triage: una questione culturale. I dati di attività relativi a tutti i pronto soccorso siciliani riferiti al 2012 mostrano che:

solo il 10% degli accessi è indirizzato verso l'emergenza ospedaliera dal 118;

il 7-8% è veicolato dalla medicina specialistica, dalla continuità assistenziale o dalla rete ospedaliera (trasferimenti tra ospedali);

solo una percentuale compresa tra l'1 e il 2% è formalmente indirizzata al pronto soccorso dal medico di base;

l'80% dei casi che si presentano in pronto soccorso arriva su propria iniziativa personale;

di questi, la gran parte (70% e l'80%) presenta problemi di bassa complessità (codici bianchi e verdi) e non ha bisogno di ricovero dopo le cure del pronto soccorso. Questi pazienti in realtà dovrebbero rivolgersi alle cure territoriali e non al pronto soccorso che, invece, dovrebbero costituire il punto di riferimento esclusivamente per i problemi di urgenza ed emergenza. Anche i casi con bassa complessità trovano comunque risposta in pronto soccorso, con attese, prima della visita in pronto, per quanto riguarda le aree di emergenza con maggiori volumi di attività, fra i 23 e i 26

minuti per i codici gialli e fra i 55 e i 70 minuti per i codici verdi, che però nelle ore di punta si protraggono fino a due ore per i primi e fino a sei ore per i secondi;

il vero problema: i tempi di attesa per il ricovero: l'overcrowding (sovraffollamento);

altra cosa è l'attesa per il ricovero in reparto, per i casi che, concluso l'iter di cura in pronto soccorso devono essere ricoverati (soltanto circa il 15% del totale degli accessi, secondo uno studio Simeu sui dati della Regione Sicilia);

qui si registrano le attese più lunghe. Attese dovute alla saturazione dei reparti che, già al completo e con un numero di posti letto insufficiente rispetto alla domanda, non riescono più a ricoverare i pazienti in arrivo dal pronto soccorso, che quindi spesso restano in stand by nei locali del pronto. Questi, aumentando giorno dopo giorno, creano un sovraffollamento che assorbe risorse e non consente più di prendere in carico in tempi accettabili i nuovi casi che si presentano;

è l'overcrowding, un fenomeno noto e strutturale in tutti i pronto soccorso italiani;

nei reparti di emergenza delle grandi aree metropolitane, dove questo fenomeno è maggiormente rappresentato (circa una decina di strutture), nell'anno 2012, sono stati oltre 2.500 i pazienti che hanno atteso il ricovero per un periodo compreso tra le 24 e le 60 ore;

il pericolo di un ulteriore taglio di posti letto in Sicilia Se dovesse andare in porto il proposito di tagliare 438 posti letto di medicina (i più utilizzati per i ricoveri dal pronto soccorso) così come si legge nella proposta di rimodulazione della rete ospedaliera regionale, i problemi legati alle attese in pronto soccorso di un posto letto, è destinato ad acuirsi ulteriormente. Tanto più che i tagli previsti riguardano i posti letto dei grandi ospedali delle aree metropolitane, cioè quelli i cui pronto soccorso sono maggiormente in sofferenza. Nella sola città di Palermo verrebbero meno 102 posti letto di medicina, 17 di geriatria, 6 di neurologia e 17 di malattie respiratorie;

la soluzione possibile e necessaria - conclude Clemente Giuffrida, presidente Simeu Sicilia e direttore della Medicina e Chirurgia di emergenza e accettazione dell'azienda ospedaliera Ospedali riuniti Papardo Piemonte - sta in una più razionale politica dei tagli che non sacrifichi posti letto necessari al funzionamento del sistema, in una maggiore integrazione dei servizi di emergenza ospedaliera con la medicina del territorio, che permetta al pronto soccorso di rispondere al suo naturale ruolo di cerniera fra ospedale e territorio, e una maggiore diffusione della corretta cultura di accesso ai differenti servizi sanitari da parte della popolazione...' (<http://www.simeu.it/blog/?p=927>);

rilevato che:

l'inadeguatezza del pronto soccorso sembra prescindere da una mera carenza organizzativa delle singole realtà, legandosi verosimilmente ad una politica sanitaria anch'essa inadeguata, che negli anni ha consentito il perpetuarsi di queste criticità;

sono ca. 24.000.000 gli accessi al pronto soccorso ogni anno, un terzo della popolazione, quasi un accesso ogni secondo. Sono pazienti in pericolo di vita (1-2%), vittime di incidenti o colpiti da malattie acute (65-70%), ma anche casi con problemi sanitari minori o con problemi sociali (30-35%), che potrebbero trovare risposta in altri servizi sul territorio. Il PS è sempre più lo snodo principale delle richieste di assistenza sanitaria o di supporto sociale della popolazione; molti pazienti in PS sono salvati, una parte sono ricoverati (15%), altri ricevono tutte le cure di cui hanno

bisogno, senza più necessità di ricovero ospedaliero; in PS si attivano spesso percorsi di cura e assistenza da proseguire al domicilio o in strutture protette;

si registra in tutta Italia l'accentuazione del fenomeno dell'affollamento dei PS. Il fenomeno presenta alcune conseguenze, ampiamente confermate dall'esperienza quotidiana degli operatori e dai dati della letteratura scientifica:

rischio aumentato per i pazienti, con incremento di mortalità e peggioramento della prognosi per alcune patologie;

disparità di trattamento a seconda del problema di presentazione (chirurgico, medico specialistico, medico generale);

impossibilità a garantire il rispetto della privacy e della dignità delle persone da assistere e curare;

inefficienza dei processi di cura con allungamento della degenza reale, a causa della gestione in PS della maggioranza dei ricoveri nei primi giorni (ovvero nella fase più acuta);

carico orario, professionale ed emotivo per il personale medico, infermieristico e di supporto non sostenibile nel tempo;

nei periodi di iperafflusso i c.d. accessi impropri incidono in parte sull'affollamento (fino a meno del 5%) e non sembrano essere il fattore causale principale, il quale potrebbe essere individuato nella impossibilità di ricoverare tempestivamente i pazienti, con indicazione al ricovero nei reparti degli ospedali, per carenza di posti letto. La risorsa dei posti letto ospedalieri in Italia ha subito una diminuzione netta negli ultimi 15 anni (circa meno 70.000 posti dal 2000), non accompagnata da un corrispondente adeguamento delle reti territoriali di cura e assistenza. La distribuzione dei posti letto tra i diversi ospedali e tra le diverse aree all'interno degli ospedali (area critica, area medica generale e specialistica, area chirurgica generale e specialistica) spesso non tiene conto dei flussi dei pazienti ed è scarsamente flessibile. La gestione (e la conseguente assegnazione) della risorsa critica posto letto in molte realtà è frammentaria e tiene conto più delle esigenze specifiche del singolo reparto, che dei bisogni complessivi della popolazione. In alcune aree ospedaliere gli indici di occupazione dei posti letto sono bassi oppure i tempi di degenza alti, fatti questi che identificano un utilizzo inefficiente delle risorse, e che impediscono o limitano l'accesso ai posti letto dei pazienti in attesa di ricovero nei PS. Un'altra possibile causa dell'affollamento dei PS può essere la gestione interna non ottimale dei pazienti, soprattutto di quelli da dimettere; questo aspetto sembrerebbe dipendere dall'organizzazione dei PS (in molti PS non esiste l'attività di osservazione breve, indispensabile per assicurare una funzione di filtro sui ricoveri), dal personale impegnato (in termini di quantità, competenze e motivazioni), dagli spazi e dalla tecnologia disponibili, oltre che dal supporto decisivo dei servizi (radiologia e laboratorio) e dei consulenti;

considerato che:

la salvaguardia dei PS potrebbe innanzitutto prendere le mosse da una azione di revisione e rinforzo del sistema territoriale e della medicina generale, per limitare gli accessi impropri, ma soprattutto per accogliere tempestivamente i pazienti in dimissione dagli ospedali;

ulteriori interventi potrebbero riguardare la qualificazione e formazione continua del personale, con adeguamento numerico ove necessario; l'integrazione e scambio del personale tra il sistema di emergenza ospedaliero e il sistema territoriale; la revisione organizzativa dei PS, garantendo l'attività

di osservazione breve, oltre a quella di accettazione, in tutte le realtà; la redistribuzione, quando opportuno, dei posti letto tra i diversi ospedali, qualora non sia possibile un aumento; la redistribuzione dei posti letto tra le diverse aree ospedaliere (critica, medica, chirurgica), considerando gli indici di occupazione, e comunque con flessibilità in base alla domanda; la garanzia di una funzione forte centralizzata di bedmanagement in tutti gli ospedali, partendo dalla rilevazione costante di alcuni semplici indicatori (accessi, tempi di permanenza in PS, occupazione dei posti letto, degenze medie); la riduzione delle degenze medie elevate, anche attraverso la programmazione precoce e il supporto ai percorsi di dimissione protetta;

per sapere se non ritengano opportuno:

al fine di garantire un ottimale funzionamento del pronto soccorso della Regione siciliana, quali iniziative intendano intraprendere per eliminare il sovraffollamento del pronto soccorso ed il loro cattivo funzionamento;

quali saranno le future azioni di revisione e rinforzo del sistema territoriale e della medicina generale per limitare gli accessi impropri e accogliere tempestivamente i pazienti in dimissione dagli ospedali;

concretamente iniziare:

- 1) una serie di interventi di qualificazione e formazione continua del personale;
- 2) l'adeguamento numerico per personale ove necessario, incentivando l'integrazione e scambio del personale tra il sistema di emergenza ospedaliero e il sistema territoriale;
- 3) una revisione organizzativa dei P.s. che garantisca l'attività di osservazione breve e quella di accettazione;
- 4) una redistribuzione, quando opportuno, dei posti letto tra i diversi ospedali, qualora non sia possibile un aumento, e una redistribuzione dei posti letto tra le diverse aree ospedaliere (critica, medica, chirurgica), considerando gli indici di occupazione, e comunque con flessibilità in base alla domanda; un intervento diretto a garantire una funzione forte centralizzata di 'bed-management' in tutti gli ospedali, partendo dalla rilevazione costante di alcuni semplici indicatori (accessi, tempi di permanenza in PS, occupazione dei posti letto, degenze medie);
- 5) un intervento che assicuri la riduzione delle degenze medie elevate, anche attraverso la programmazione precoce e il supporto ai percorsi di dimissione protetta». (2996)

ZITO - TANCREDI - PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

gli screening, attraverso la diagnosi precoce dei tumori possono salvare la vita o comunque effettuare interventi poco invasivi e non demolitivi, migliorando la qualità di vita del paziente. Pertanto, favoriscono l'evoluzione ed il miglioramento delle tecniche diagnostiche e delle strategie chirurgiche e delle cure oncologiche, riducendo così la sofferenza della popolazione;

gli screening oncologici hanno infatti come obiettivo una riduzione della mortalità ed un miglioramento della qualità di vita;

tuttavia, per ottenere tali risultati, è necessario mettere in atto processi che migliorino le capacità organizzative, la tecnologia e le conoscenze dei sistemi sanitari, rispettando per altro tre punti fondamentali, ovvero un'adeguata programmazione, una corretta formazione di tutto il personale coinvolto ed infine un efficace e periodico controllo della qualità dell'intervento;

considerato che:

i primi di febbraio la signora A.N. effettua un controllo, organizzato dall'ASP8 di Siracusa, presso il Centro gestionale screening oncologici;

in data 9/2/2015 la Signora A.N. si rivolge presso una struttura convenzionata che, attraverso un'ecografia bilaterale mammaria rileva, nella sede para areolare superiore centrale della mammella sinistra, un addensamento ghiandolare di circa 3 cm, duro parenchimale, a margini sfumati, poco mobile, senza riscontrare altri aspetti né addensamenti patologici in ambedue le mammelle. Le consigliano un'ulteriore valutazione strumentale con Risonanza Magnetica per un più corretto bilancio di estensione della neoplasia. Nel cavo ascellare omolaterale riscontrano inoltre un linfonodo aumentato di dimensioni, con caratteri eco strutturali dubbi;

in data 18.2.2015 la Signora A.N. veniva ricoverata presso l'ospedale Cannizzaro di Catania, ove effettuano ulteriori controlli, i quali confermano quindi la presenza di neoplasia. Per cui è stata posta indicazione per l'intervento chirurgico, eseguito in data 29.2.2015;

i medici le suggeriscono di proseguire la terapia con antibiotici e con cicli di chemioterapia;

rilevato che:

successivamente all'intervento, dopo qualche settimana dalla mammografia effettuata all'ASP8, il Centro gestionale screening oncologici, situato presso l'Ospedale Rizza di Siracusa, non ha rilevato elementi figurativi dubbi o sospetti per lesioni di tipo maligno, dunque assenza di neoplasie;

tuttavia le consigliano un controllo da ripetere fra due anni e, ogni anno, in presenza di familiarità per tumore della mammella o di seno particolarmente denso o di effettuazione di terapia ormonale sostitutiva in menopausa;

per sapere:

se nell'ASP di Siracusa gli screening siano stati organizzati e vengano eseguiti in conformità a quanto previsto dalle Raccomandazioni per la pianificazione e la esecuzione degli screening oncologici del Ministero della Salute, nonché dal D.A. della Salute della Regione Sicilia n. 1845 del 18 settembre 2012 e dalla successiva circolare n. 1308 del 30 ottobre 2013;

se siano stati attivati programmi di controllo qualità al fine di avere una corretta valutazione di efficacia e di individuare eventuali criticità da risolvere con interventi nelle opportune sedi». (3289)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

ALLEGATO 3:

risposte scritte ad interrogazioni

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo

Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 11.51

A: Servizio Lavori Aula

Priorità: Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 7237 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2996 On S. Zito;
POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 7248 del 26/01/2017 - interrogazione n. 3289 On S. Zito

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 11.45
A: On. Zito Stefano; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 7237 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2996 On S. Zito
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 7237 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2996 On S. Zito

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/01/2017 alle ore 11:45:23 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 7237 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2996 On S. Zito" è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
szito@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20170126114523.09605.10.1.3@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 11.47
A: szito@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 7237 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2996 On S. Zito
Allegati: prot7237del26gen2017OnZito.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

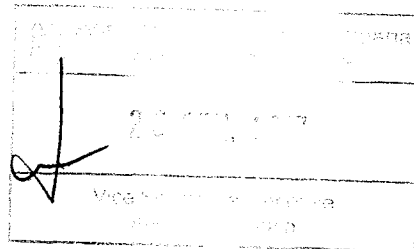
5 21786

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore



N° di prot. 7234 del 26-01-2017

Oggetto: Interrogazione n. 2996 On. Stefano Zito

On. Stefano Zito
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SILVIO DI GIACOMO
PRESIDENTE
0000771 AULAPG
Prot. n. Class.
Data 27 GEN 2017 L'addetto M

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sulle criticità del pronto soccorso in Sicilia, si fornisce la relazione prot. 99519 del 22/12/2016 resa dal competente Servizio 8 "Qualità, governo clinico e sicurezza dei pazienti" del Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio epidemiologico.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE

Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie

e Osservatorio Epidemiologico

Servizio 8

" Qualità, Governo Clinico e Sicurezza dei pazienti "

Prot. DASOE/8 99519

Palermo li 22-12-2016

Al Dirigente Generale
DASOE

Oggetto: Interrogazione parlamentare 2996 – Pronto Soccorso

In riferimento all'interrogazione parlamentare 2996 a firma dell'On.le Zito Stefano "*Chiarimenti sulla criticità del pronto soccorso in Sicilia e iniziative finalizzate a perseguire maggiori standard di efficienza delle prestazioni*" si rappresenta che l'Assessorato della Salute ha posto come priorità di politica sanitaria il problema del sovraffollamento e della qualità dei servizi offerti dai Reparti di Pronto Soccorso della Regione.

In tale ottica è stato assegnato ai Direttori Generali uno specifico obiettivo di salute e funzionamento "Migliorare la qualità dei servizi offerti dai Reparti di Pronto Soccorso della Regione" che focalizza l'attenzione sul problema delle attese (tempi di permanenza) e sulla valutazione della qualità percepita (customer satisfaction) dei Servizi erogati nei reparti di Pronto Soccorso.

Infatti è noto che il sovraffollamento dei PS e gli eccessivi tempi di permanenza in Pronto Soccorso sono associati alla compromissione della qualità delle cure prestate e a molteplici esiti negativi, quali la mortalità, il ritardo nell'effettuazione di accertamenti diagnostici e nell'inizio delle terapie necessarie (analgesici, antibiotici, procedure e trattamenti chirurgici), l'aumento di errori ed eventi avversi, il basso livello di soddisfazione dei pazienti e dei loro familiari.

E' anche vero che il sovraffollamento dei PS è un problema diffuso in tutto il mondo. In diversi paesi con sistemi sanitari ad accesso universale (analoghi al SSN italiano), come la Gran Bretagna, il Canada, l'Australia e la Nuova Zelanda, il sovraffollamento è stato affrontato negli ultimi 10 anni

con interventi mirati, normativi e gestionali. Tra gli interventi considerati assume particolare rilievo la definizione del tempo massimo di permanenza in PS (4-6 ore).

Per questo motivo è stato formulato il primo obiettivo che prende in considerazione tre parametri su cui sarà valutata l'azione dei Direttori Generali, elaborati in base alle linee guida e ai parametri della letteratura scientifica:

- 1) **Percentuale di pazienti con tempo massimo di permanenza al pronto soccorso < alle 6 ore:** si persegue l'obiettivo di ridurre il tempo complessivo di permanenza dei pazienti al pronto soccorso, che non deve superare le sei ore;
- 2) **Percentuale di pazienti con permanenza pre-ricovero > 24 ore:** se il paziente deve essere ricoverato il tempo di permanenza dovrà essere inferiore alle 24 ore prima di essere trasferito nel reparto di competenza;
- 3) **Percentuale di pazienti dimessi verso una struttura ambulatoriale.** Inoltre sarà valutata anche la percentuale di pazienti dimessi indirizzata a strutture ambulatoriali del territorio.

Sulla base dei suddetti parametri viene chiesto alle Direzioni aziendali di progettare e realizzare interventi finalizzati alla garanzia degli standard di riferimento. Un miglioramento dei risultati osservati (rispetto ai valori di partenza), tramite la misurazione degli indicatori previsti, sarebbe indicativo dell'efficacia degli interventi realizzati a livello della singola azienda. Un peggioramento indicherebbe il contrario.

Il secondo obiettivo, invece, riguarderà la **qualità percepita** dai pazienti dei Servizi erogati nei reparti di Pronto Soccorso; la valutazione dell'esperienza vissuta dai pazienti nei singoli reparti di pronto soccorso sarà effettuata dall'Assessorato in collaborazione con il dipartimento di Statistica dell'università di Palermo, seguendo una rigorosa metodologia di lavoro e tramite lo svolgimento di interviste telefoniche (da parte di terzi) che saranno somministrate ai pazienti dopo le dimissioni.



Il Dirigente del Servizio 8
Dott. Giuseppe Murolo

Brocato Rosa

Da: Ufficio Protocollo

Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 12.31

A: Servizio Lavori Aula

Priorità: Alta

Allegati: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 7255 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2962 On. G. Lo Sciuto; POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 7266 del 26/01/2017 - Interrogazione n. 3915 On. F. Rinaldi

26/01/2017

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 11.56
A: On. Lo Sciuto Giovanni; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 7255 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2962 On. G. Lo Sciuto
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 7255 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2962 On. G. Lo Sciuto

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/01/2017 alle ore 11:55:37 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 7255 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2962 On. G. Lo Sciuto" è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
glosciuto@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20170126115537.00339.04.1.2@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]
Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 11.57
A: glosciuto@ars.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it; uoars.sg@regione.sicilia.it
Oggetto: Nota prot.n. 7255 del 26/01/2017 - interrogazione n. 2962 On. G. Lo Sciuto
Allegati: prot7255del26gen2017OnLoSciuto.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

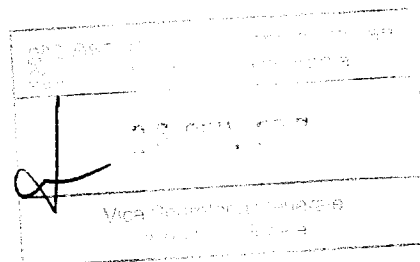
26/01/2017

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore

Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827



N° di prot. 7255 del 26-01-2017

Oggetto: Interrogazione n. 2962 On. Giovanni Lo Sciuto

On. Giovanni Lo Sciuto
c/o A.R.S.
PALERMO

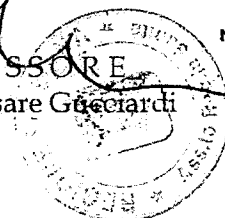
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
0000770
PROTOCOLLO
AULAPG
Prot. n.
Data 27 GEN 2017 L'addetto [Signature]

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, relativa alla problematica della riduzione delle liste d'attesa per la prenotazione di visite specialistiche presso le Aziende del SSR, si fornisce la relazione prot. 99478 del 22/12/2016 resa dal competente Servizio 8 "Qualità, governo clinico e sicurezza dei pazienti" del Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio epidemiologico.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gacciardi



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 8 "Qualità, Governo Clinico e Sicurezza dei pazienti"

Prot. DASOE/8/ 99478

Palermo 22-12-2016

Oggetto: Interrogazione Parlamentare n.2962 di Lo Sciuto Giovanni (NCD).

Al Direttore Generale DASOE

SEDE

In riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto si rappresenta quanto segue.

Si premette che il problema dei tempi di attesa è un fenomeno complesso, multifattoriale, e presente, per sua natura, in tutte le regioni e in tutti i sistemi sanitari del mondo (avanzati e meno avanzati). Tale fenomeno non può essere eliminato, ma certamente deve essere governato attraverso gli appropriati strumenti di controllo, di cui è nota l'efficacia in letteratura.

Il "governo" dei tempi di attesa sicuramente costituisce una **priorità per il Servizio Sanitario regionale** e per tale motivo è stato inserito tra gli obiettivi di funzionamento e salute dei **Direttori generali** con la seguente denominazione "OBIETTIVO 3 : Monitoraggio e garanzia dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali".

Il **monitoraggio dei tempi di attesa** per le prestazioni ambulatoriali viene effettuato attraverso le modalità ex ante (prima che la prestazione sia erogata) ed ex post (dopo che la prestazione sia erogata).

Modalità ex ante

L'obiettivo viene valutato in considerazione di tutti gli elementi riportati nella Tabella di rilevazione del monitoraggio dei tempi di attesa (Piano Nazionale Governo delle Liste d'Attesa 2010-2012, Linee Guida sulle modalità di trasmissione e rilevazione dei flussi informativi per il Monitoraggio dei tempi di attesa, dicembre 2010) e del Piano Regionale per il Governo dei Tempi di Attesa (PRGTA) approvato con D.A. 1220 del 30 giugno 2011 e successive modifiche.

Per l'anno 2016/17 le prestazioni da monitorare sono tutte quelle contenute nel paragrafo 3.1 del PRGTA.

Sono tenute alla rilevazione tutte le strutture pubbliche e private accreditate che erogano prestazioni per conto e a carico del SSR attraverso le agende inserite nei CUP.

Il monitoraggio ex ante dei tempi di attesa permette di avere un monitoraggio costante della situazione e di attivare conseguentemente le eventuali azioni correttive in modo tempestivo.

Gli indicatori vengono calcolati trimestralmente come valori medi ponderati di tutte le 43 prestazioni in classe B e D.

Modalità ex post

La valutazione dell'obiettivo prevede:

- per tutte le prestazioni rispetto alla corretta copertura dei campi relativi a: Data di prenotazione, Data di erogazione della prestazione, Tipo accesso, Classi di priorità, Garanzia dei tempi massimi. Il valore soglia di copertura per i suddetti campi è in media $\geq 90\%$.
- si procede all'esame dei dati pervenuti alla Regione individuando le stesse soglie di garanzia richieste alla Regione come adempimenti LEA: $\geq 50\%$ sia per la classe B che per la classe D per tutte le prestazioni previste dal PRGTA.
- per ognuna delle otto seguenti prestazioni: Visita oculistica, Mammografia, TAC Torace senza e con contrasto, Ecocolordoppler dei tronchi sovraortici e RMN Colonna vertebrale, Ecografia Ostetrica – Ginecologica, Visita ortopedica, Visita cardiologia il valore soglia è $\geq 50\%$ per ciascuna di esse.

Inoltre viene costantemente effettuato il **monitoraggio dalla sospensione dell'erogazione delle prestazioni**. A tal proposito, le prime indicazioni regionali sulle sospensioni dell'erogazione delle attività sanitarie ed il relativo monitoraggio sono state fornite alle aziende sanitarie con il Piano Regionale di Governo dei tempi d'attesa 2011-2013 (D.A. 1220 del 30 giugno 2011) che al punto 11.3 ha individuato gli interventi da attuare per fronteggiare i disagi causati dalle sospensioni, come ad es. la possibilità di riprogrammare il paziente anche in soprannumero nei giorni immediatamente successivi alla ripresa delle erogazioni delle prestazioni.

Con successiva direttiva Regionale, nota prot. DASOE 5/44933 del 27/05/2015, sono state confermate le precedenti indicazioni regionali ed individuati i Gruppi interaziendali per il Governo delle liste di attesa di cui al D.A. 439/2015, quali centri per il monitoraggio delle sospensioni dell'erogazione delle prestazioni, l'analisi delle cause favorevoli e la pianificazione degli opportuni interventi correttivi nell'ottica dell'integrazione interaziendale.

Sulla base dei dati del monitoraggio l'Assessorato ha trasmesso a tutte le aziende la direttiva n° 43397 del 16/05/2015 (Allegato H.4.3) con la quale è stato richiesto ai Direttori Generali di relazionare sugli interventi correttivi approntati per il superamento delle criticità correlate alle sospensioni verificatesi nei due semestri dell'anno 2015 e di inserire i relativi piani di miglioramento nei siti web aziendali nella sezione dedicata alla trasparenza e alle liste di attesa.

Inoltre al fine di ottemperare alla normativa Nazionale sulla **trasparenza** delle liste di attesa e contemporaneamente rendere facilmente fruibile le informazioni al cittadino, l'assessorato monitorizza anche la presenza della sezione tempi di attesa all'interno della pagina dedicata all'Amministrazione Trasparente nei siti web delle aziende sanitarie.

Il Dirigente del Servizio 8
dott. Giuseppe Murolo

IL DIRIGENTE GENERALE
(Avv. Ignazio Tozzo)

Brocato Rosa

Da: Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it [posta-certificata@pec.actalis.it]
Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 11.42
A: On. Zito Stefano; uoars.sg@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Nota prot.n. 7248 del 26/01/2017 - interrogazione n. 3289 On S. Zito
Firmato da: posta-certificata@pec.actalis.it
Allegati: daticert.xml; Nota prot.n. 7248 del 26/01/2017 - interrogazione n. 3289 On S. Zito

Messaggio di posta certificata

Il giorno 26/01/2017 alle ore 11:42:29 (+0100) il messaggio
"Nota prot.n. 7248 del 26/01/2017 - interrogazione n. 3289 On S. Zito" è stato inviato da
"assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it"
indirizzato a:
szito@ars.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec282.20170126114229.06216.09.3.28@pec.actalis.it

Brocato Rosa

Da: assessorato.salute [assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it]

Inviato: giovedì 26 gennaio 2017 11.44

A: szito@ars.sicilia.it; uoars.sg@regione.sicilia.it; protocollo.ars@pcert.postecert.it

Oggetto: Nota prot.n. 7248 del 26/01/2017 - interrogazione n. 3289 On S. Zito

Allegati: prot7248del26gen2016OnZito.pdf

Si trasmette la nota in oggetto.

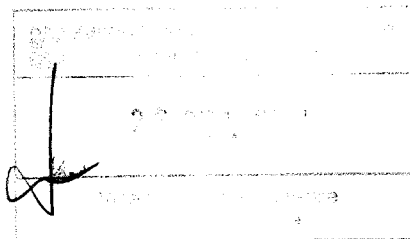
5 22095 . .

REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

Assessorato della Salute
Ufficio di diretta collaborazione
dell'Assessore



N° di prot. 4248 del 26-01-2017

Oggetto: Interrogazione n. 3289 On. Stefano Zito

On. Stefano Zito
c/o A.R.S.
PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO
0000772
Prot. n. 27 GEN 2017
Data
Class. AULAPG
L'addetto *MA*

Assemblea Regionale Siciliana
Servizio lavori d'aula
Ufficio di segreteria e regolamento
PALERMO

Presidenza della Regione
Segreteria generale
Area 2 - U.O. "Rapporti con l'A.R.S."
PALERMO

In riscontro all'interrogazione citata in oggetto, delegata allo scrivente con nota prot. 58467 del 28/11/2016 della Segreteria Generale, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in merito a presunte anomalie sugli screening oncologici presso l'ASP di Siracusa, si fornisce la nota prot. 98398 del 20/12/2016 resa dal competente Servizio 9 "Sorveglianza ed epidemiologia valutativa" - U.O. "Registri e Screening oncologici e di popolazione" del Dipartimento per le Attività Sanitarie ed Osservatorio epidemiologico, che relaziona circa il caso sollevato dall'On.le Interrogante della signora N.A., sottoposta a controllo mammografico.

L'ASSESSORE
On. Baldassare Gucciardi



REPUBBLICA ITALIANA
Regione Siciliana



ASSESSORATO DELLA SALUTE
Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie
e Osservatorio Epidemiologico
Servizio 9 "Sorveglianza ed epidemiologia valutativa"
U.O. "Registri e Screening Oncologici e di popolazione"

Scusatato
10/12/16

Prot. n. 98398

Palermo, 20-12-2016

Oggetto: Interrogazione n. 3289 dell'On.le Zito Stefano "Chiarimenti in merito circa presunte anomalie sugli screening oncologici presso l'ASP di Siracusa"

All'Area1 Coordinamento A.A.GG.
SEDE

Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata, pervenuta con nota prot. Area 1/92662 del 28/11/2016, si riporta di seguito quanto si evince dalla relazione inviata dall'ASP di Siracusa a seguito della richiesta prot. 93354 del 29/11/2016 della scrivente U.O.

In data 9/2/2015 la Sig.ra N.A. effettuava un controllo mammografico presso il Centro Screening Mammografico dell'Ospedale Rizza di Siracusa, il cui referto del radiologo primo lettore, dott.ssa Mariangela Adamo, concludeva "Lesioni dubbie: approfondimento".

Il dott. Francesco Bizzoni, radiologo secondo lettore di screening, constatato che l'esame mammografico era dubbio, completava la mammografia con un esame ecografico, che confermava la presenza di formazione sospetta per lesione eteroformata in sede periareolare della mammella sinistra.

La paziente veniva informata della diagnosi e su sua richiesta veniva immediatamente contattato telefonicamente dal dott. Bizzoni il cognato della paziente, dott. G.S. medico chirurgo, che riferiva di voler continuare personalmente l'iter diagnostico-terapeutico della parente, facendola valutare da un collega di sua fiducia. Pertanto venivano consegnati alla signora CD, ecografia e referto non informatico e la paziente veniva operata in data 29/2/2015 presso altro nosocomio.

In data 7/3/2015 la cartella informatizzata della paziente veniva chiusa dal dott. Bizzoni, digitando il tasto "Assenza di segni di neoplasia" anziché "Lesioni dubbie o sospette".

Appare chiaro che si sia trattato di un mero errore di digitazione, in quanto lo stesso dottore Bizzoni aveva diagnosticato la neoplasia e in data 7/3/2015, data del referto informatico e di chiusura della cartella, aveva scritto nelle conclusioni "Lesioni dubbie: approfondimento", come secondo lettore. Questo errore di digitazione ha fatto sì che la signora ricevesse una comunicazione a casa in cui era scritto "Assenza di neoplasia".

Tale disguido, di cui il Centro Gestionale Screening si è accorto e già scusato, inviando una lettera alla paziente, non sembra aver causato danno alla paziente stessa, che aveva già avviato l'iter terapeutico.

[Signature]
IL DIRIGENTE GENERALE
(Avv. Ignazio...)

[Signature]
Il Dirigente dell'U.O.
(Dott.ssa Gabriella Dardanoni)

Logo
Referti

Nome	NOCITO ANTONIETTA	Esame	Mammografia
Data di nascita	10/02/1953	Data esame	09/02/2015
Sesso	F - Femmina	Id. paziente	141486

mammografia-let2

Data Esecuzione	09/02/2015
Data Referto	07/03/2015
Conclusioni	Assenza di segni di neoplasie: controllo a 2 anni
Radiologo 1	ADAMO DOTT.SSA MARIANGELA
Radiologo 2	FRANCESCO DOTT. BIZZONI
Data Conclusioni 1	12/02/2015
Data Conclusioni 2	07/03/2015
Conclusioni 1	Lesioni dubbie: approfondimento,
Conclusioni 2	Lesioni dubbie: approfondimento,

Motivo Invio Secondo Livello Radiologo 1 1

Motivo	Addensamento parenchimale
Lato	Sinistra
Sede	Regione retroareolare
Dimensione	T1b - 0,6 - 1,0
Focalità	Monofocale
Contorno	Ondulati

Logo
Referti

Nome	NOCITO ANTONIETTA	Esame	Mammografia
Data di nascita	10/02/1953	Data esame	09/02/2015
Sesso	F - Femmina	Id. paziente	141466

mammografia-tot1

Data Esecuzione	09/02/2015
Radiologo 1	ADAMO DOTT.SSA MARIANGELA
Data Conclusioni 1	12/02/2015
Conclusioni 1	Lesioni dubbie: approfondimento,
Motivo Invio Secondo Livello Radiologo 1 1	

Motivo	Addensamento parenchimale
Lato	Sinistra
Sede	Regione retroareolare
Dimensione	T1b - 0,6 - 1,0
Focalità	Monofocale
Contorno	Ondulati